



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29-30 giugno 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Il progetto Capitan Uncino: le parole del presidente Tiziano Pesce, il varo della barca Venere](#)
- [Nuovi responsabili nazionali: i settori di attività Uisp](#)
- [Europei: l'Italia che non decide](#) (Articolo 21, Corriere della Sera, La Repubblica)
- [Bonus collaboratori sportivi: avviate le procedure di accredito](#)
- Tiziano Pesce interviene per i 10 anni di Ecopneus
- ["Lavoro sportivo: diritti e tutele", con l'intervento di Tiziano Pesce](#)

RIPARTENZA DELLE ATTIVITA'

- I centri estivi multisport ([Jesi](#), [Parma](#), [Sassari](#))

ALTRE NOTIZIE

- [Lavoro sportivo: domani la manifestazione a Roma](#) indetta dai sindacati
- La calciatrice cinese dichiara la sua omosessualità ma deve cancellare il post (Corriere della Sera)
- Donne e sport: un libro per raccontare storie di ostacoli e censure

(Corriere della Sera)

- Il primo rapporto Terzjus sul Terzo Settore (Avvenire)
- Il Festival Rai per il sociale (Avvenire)
- [5 per mille: due terzi non lo destinano](#)
- [Presentato a Roma il libro "Il gol lo dedico a Bush"](#)
- [Paralimpiadi Tokyo 2020: i sei atleti del team rifugiati](#)
- [La sconfitta di Emanuelle Bonnet-Ouladj per le elezioni del CNOSF](#)

UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Firenze: lavoro sportivo e ripartenza dello sport su Toscana tg;](#)
[Uisp Roma: il finale di stagione della pallavolo,](#) [Uisp Piemonte:](#)
[l'intervista a Ermanno Pizzoglio, responsabile montagna;](#) [Uisp Firenze: si](#)
[gioca a bridge durante le olimpiadi metropolitane;](#) [La partita Uisp,](#)
[Gruppo Trans e Valentina Petrillo;](#) e tutte le notizie, iniziative, interviste
e attività dai comitati territoriali Uisp

del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna
Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

VareseNews

Vela, il progetto “Capitan Uncino” di Uisp prende il largo in quattro città

Dopo il primo appuntamento a Lovere, varati gli altri scafi a Pesaro, Leuca, Civitavecchia e Ragusa - Atletica Uisp, pronto il software gestionale - Pallavolo, a Rimini le finali nazionali

VELA – Capitan Uncino prende il largo in quattro città

«Un’ulteriore testimonianza di come lo **sport sia inclusivo per tutti**». Con queste parole **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**, ha commentato su **Gr1 Rai** i vari delle barche realizzati a **Civitavecchia, Ragusa, Leuca e Pesaro** sabato 26 e domenica 27 giugno. Il progetto nazionale **Capitan Uncino**, promosso da Uisp e Fondazione Vodafone, ha fatto così tappa in quattro città d’Italia, dopo il primo varo sul Lago d’Iseo dello scorso 12 giugno.

I **vari degli scafi** sono iniziati sabato 26 giugno, alle 10.30, a Pesaro, presso il Circolo Velico Ardizio. Protagonisti Uisp Pesaro-Urbino e Anfass-Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, che dopo i saluti istituzionali hanno messo in acqua l’imbarcazione alla presenza dei ragazzi che hanno lavorato al progetto.

Il progetto “Capitan Uncino” ha tratto **ispirazione dal mondo della Filibusta**, dove vigeva un accordo di collaborazione tra i membri dell’equipaggio: i **marinai con disabilità** – tra gambe di legno, bende sugli occhi e uncini – avevano **ruoli e collocazioni essenziali a bordo**, in collaborazione con i pirati senza disabilità. Fondazione Vodafone Italia ha sostenuto il progetto “Capitan Uncino” «per contribuire alla **crescita della società verso un modello più inclusivo** e aperto alle diversità. È il progetto di un movimento diffusione sul territorio italiano e che ha coinvolto la comunità – famiglie, istituzioni, insegnanti, professionisti e sportivi – in un percorso in cui i ragazzi si sono messi in gioco e rappresentano con il loro comportamento le parole inclusione, coraggio e amicizia».

Una prima tappa dell'iniziativa c'era già stata sabato 12 giugno, nel porto turistico di **Love**, **organizzata dall' Uisp Brescia** con il primo varo sul Lago d'Iseo.

TECNOLOGIA – Atletica, è on line il nuovo gestionale. E l'app in arrivo.

Dopo il debutto del "software Ginnastiche", si è conclusa la fase di **test della nuova piattaforma del Gestionale Uisp Atletica leggera**, disponibile on-line a **QUESTO indirizzo** a cui possono **accedere direttamente le associazioni e le società** sportive affiliate praticanti discipline dell'atletica leggera nonché i Comitati Territoriali e Regionali.

Il software gestionale prevede la possibilità di poter gestire tutto il procedimento autorizzativo di **inserimento delle gare e manifestazioni nel calendario Uisp**, con una stretta interazione con l'Area Riservata web Uisp 2.0 e il sistema di Tesseramento Uisp.

Tommaso Bisio, responsabile nazionale Uisp Atletica leggera: «Sono già previste ulteriori **implementazioni del software**, che vanno dalla gestione delle iscrizioni delle gare, al dialogo con l'AppUISP e la piattaforma Coni».

Le funzioni del Gestionale Uisp Atletica leggera saranno illustrate tramite dei semplici tutorial e presentate in occasione di **specifici appuntamenti in videoconferenza** che saranno calendarizzati nelle prossime settimane. Nel frattempo, per ulteriori informazioni è a **disposizione la casella di posta** *gestionale.atletica@uisp.it*.

VOLLEY – A Rimini tutta la carica dei "mille" della pallavolo

Un clima di grande speranza, una forte voglia di ricominciare, una giusta energia per ripartire. Con questo spirito hanno preso il via, lo scorso weekend, **i Campionati nazionali di Pallavolo Uisp**, che ha coinvolto circa **70 squadre e mille persone** in tutto.

L'entusiasmo è grande, raccontato dal responsabile nazionale

Pallavolo Uisp **Fabrizio Giorgetti**: «Finalmente ripartiamo! I campionati erano stati programmati a marzo ma, essendo in piena pandemia, le attività sono state bloccate. Con il ritorno dei Campionati proviamo a dare un **segnale di ripresa**, dando forza a quelle attività che, giocando in squadra e al chiuso, hanno pagato a caro prezzo le limitazioni».

Ogni anno la **Pallavolo Uisp apre a Rimini la stagione estiva**, che proseguirà poi con il torneo di **beach volley**, la cui fase finale sarà a **Cremona**, dal 30 luglio al 1 agosto. Le attività riprendono sempre nel rispetto delle normative anti

Coronavirus. «C'è un **clima sereno, ma abbiamo grande attenzione** al protocollo per tutelare la salute di tutti», prosegue Giorgetti. «Sono tutti molto motivati perché quest'anno hanno giocato pochissimo. C'è voglia di ripartire, di stare uniti. Così lo sport dà la sua mano per il futuro».

Consiglio nazionale Uisp: protagonisti di un vero "giro di boa"

Ripresa delle attività e fiducia con la quale guardare al futuro, con gradualità e sostenibilità. Approvato bilancio preventivo e nuovi responsabili Sda Uisp

Sabato 26 giugno con inizio alle ore 9.40 si è svolta, in videoconferenza sulla piattaforma Zoom, la riunione n. 3/2021 del **Consiglio Nazionale Uisp** con questo ordine del giorno: 1.Approvazione verbale riunione del 15 maggio 2021; 2) Comunicazioni del Presidente; 3) Comunicazione Avv. Roberto Di Mario Odv d.lgs 231/2001; 4) Nomina Responsabili e componenti Settori di Attività; 5) Norme procedure costi e coperture assicurative tesseramento 2021-2022 e quote economiche formazione; 6) Bilancio preventivo 2021- 2022; 7) Varie ed eventuali.

Dopo l'approvazione del verbale della riunione precedente, il Consiglio è stato aperto da **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**, che ha fatto il quadro della situazione e ha parlato dell'**attenzione Uisp rivolta ad incalzare le istituzioni** sugli interventi dei quali ha bisogno lo sport di base e, nonostante le difficoltà, alla ripresa delle attività anche dovuta al progressivo miglioramento della pandemia Covid-19. Una ripartenza che coinvolge in queste settimane i Comitati territoriali, regionali e le attività nazionali, con i **Campionati nazionali dei Settori di Attività**, le grandi manifestazioni nazionali, i progetti e le iniziative con i nostri partner, tra i quali Ecopneus, Marsh, Alce Nero. Alle difficoltà del momento l'Uisp ha cercato di dare un contributo concreto per la ripresa con la campagna nazionale "**RipartiAmo lo sport**", a sostegno di asd, società sportive e singoli cittadini. Pesce ha riferito delle relazioni istituzionali, con il sistema sportivo e con le reti associative, e dell'impegno dell'Uisp per fare dello sport sociale e per tutti un'occasione di relazioni, salute, socialità e anche di sensibilizzazione sui diritti e contro il razzismo.

Anche utilizzando i palcoscenici internazionali come gli Europei di calcio. A questo proposito l'Uisp, insieme ad altri partner associativi, lancerà iniziative per la parità e il rispetto nel prossimo mese. Pesce, che è entrato a far parte del **Consiglio Nazionale del Terzo settore**, con nomina da parte del ministro del Lavoro Andrea Orlando, ha annunciato iniziative con il Forum del Terzo settore sull'armonizzazione della normativa del terzo settore e quella del sistema sportivo. All'inizio di luglio è previsto un incontro degli Enti di Promozione Sportiva col presidente del Coni e a seguire il Consiglio Nazionale dell'Ente olimpico italiano.

"Ci impegniamo per fare davvero un giro di boa – ha detto Tiziano Pesce - una svolta decisiva che significhi sia il superamento definitivo della pandemia e la ripartenza di tutte le attività di sport territoriale, sia un nuovo patto sociale tra istituzioni, cittadini, corpi intermedi. Un necessario cambio di passo che metta le persone al centro delle politiche pubbliche. C'è bisogno di una trasformazione e una emancipazione del sistema sportivo per arrivare davvero al riconoscimento del valore sociale dello sport, a cominciare dai temi del lavoro sportivo". "Giro di boa" è stato presentato come nuovo slogan della campagna tesseramento Uisp per la prossima stagione sportiva.

E' seguita la comunicazione dell'avvocato **Di Mario OdV-Organismo di vigilanza**, sulla base del decreto legislativo 231/2001.

Il tema della nomina di **Responsabili e componenti dei Settori di Attività**, 4° punto all'Odg è stata introdotta da Tiziano Pesce, che ha sottolineato la positività delle assemblee di consultazione tenute

con le Strutture di attività: 19 assemblee alle quali hanno partecipato complessivamente 250 responsabili regionali Sda. Il punto all'Ordine del giorno è stato illustrato nel dettaglio da **Enrico Balestra, responsabile del Dipartimento Attività e Transizione Digitale** che ha passato in esame le varie assemblee tenute e gli orientamenti emersi. Le assemblee dimostrano la vitalità dei dirigenti UISP delle attività, il notevole ricambio a tutti i livelli e un deciso incremento della presenza femminile nei ruoli dirigenti.

Al termine della discussione e della valutazione delle proposte è stata approvata all'unanimità, con 7 astenuti, la delibera nazionale che prevede la nomina dei seguenti responsabili nazionali Sda Uisp:

ACQUAVIVA Maurizio ZACCHEROTTI

ATLETICA LEGGERA Alma BRUNETTO

CALCIO Alessandro BALDI

CICLISMO Giovanni PUNZI

DANZA Fabrizio FEDERICI

DISCIPLINE ORIENTALI Michele CHENDI

EQUESTRI E CINOFILIE Giovanna FABIANI

GINNASTICHE Paola MORARA

GIOCHI Arianna NERINI

MONTAGNA Sebastiano LOPES

MOTORISMO Flavia DE STEFANI

NEVE Carlo FINESSI

NUOTO Marco RASPA

PALLACANESTRO Andrea DREINI

PALLAVOLO Fabrizio GIORGETTI

PATTINAGGIO Luca BASSETTO

SUBACQUEA Leonardo PALLI

TENNIS Alessandro BARBA

VELA Loris CAUSIN

Inoltre, la Delibera, come chiarito dal **Segretario Generale Tommaso Dorati**, prevede riguardo ai "**COMPONENTI**" che: "di ciascun Settore di Attività nazionale, fanno parte in qualità di componenti, un dirigente di ciascun Settore di Attività regionale "attivato" ai sensi dell'art. 65 comma 1 del Regolamento Nazionale indicato con delibera della competente Giunta regionale. Lo stesso dirigente non può essere indicato per più Settori di Attività Nazionali. Viene dato mandato al segretario generale nazionale di provvedere all'acquisizione dei deliberati delle Giunte regionali e agli atti conseguenti".

Il presidente Tiziano Pesce ha informato sulle norme, procedure, costi e coperture assicurative tesseramento 2021-2022: proposte che mettono in sicurezza l'associazione e il bilancio, conseguite

grazie alla collaborazione e alle ottime soluzioni trovate insieme al broker assicurativo Marsh, per il quale è intervenuto **Umberto Maria Terenzio, responsabile Affinity Marsh.**

Le Norme procedure costi e coperture assicurative tesseramento 2021-2022 e quote economiche formazione presentate dal Segretario generale sono state votate all'unanimità. Sul bilancio preventivo 2021- 2022 sono intervenuti **Enrica Francini, responsabile del Dipartimento sostenibilità e risorse, bilancio e servizi e Gian Nicola Acinapura, responsabile Gestione amministrativa.** Entrambi hanno sottolineato l'attenzione che l'Uisp destina alla predisposizione del bilancio preventivo in una stagione che si annuncia densa di incertezze, con l'auspicabile e ancora non certo superamento della crisi pandemica e la relativa ripresa delle attività. Per questo il preventivo è stato impostato tenendo conto di indicatori legati alla **prudenza e all'aderenza agli obiettivi associativi.** Il bilancio non è soltanto un documento contabile, è stato detto, ma è il frutto di una serie di valutazioni di sostenibilità condivise nel gruppo dirigente. Gli interventi che si sono succeduti hanno riconosciuto il lavoro fatto, soprattutto in termini di leggibilità e trasparenza dell'impostazione che è stata data al bilancio preventivo. La proposta di bilancio preventivo è stata votata all'unanimità.

Il presidente Tiziano Pesce, nei saluti finali, ha sottolineato **l'importanza della condivisione e trasparenza del bilancio** che l'Uisp ha come **rete associativa**, una responsabilità in più, che deve saper gestire con competenza, credibilità e affidabilità. Il Consiglio nazionale Uisp si è concluso alle ore 16:00

(COMUNICATO CONSIGLIO NAZIONALE UISP APS N.3/2021 a cura di I.M.- T.D.)

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Acquaviva Uisp, è un grossetano il nuovo coordinatore nazionale

GROSSETO – Il grossetano Maurizio Zaccherotti è il nuovo coordinatore nazionale acquaviva Uisp. Giornalista e guida ambientale, da sempre appassionato di sport acquatici e in particolare di nuoto, surf, kayak e sup, nel 2011 entra a far parte della Uisp con la sua associazione Terramare. Prima coordinatore acquaviva Uisp Grosseto, poi vicepresidente del comitato e responsabile regionale acquaviva, oggi va a ricoprire il massimo incarico nazionale nella Uisp.

“Tra i temi più importanti da sviluppare – afferma Zaccherotti – il legame tra sport e ambiente e in particolare i contratti di fiume, nonché i rapporti con le altre strutture di attività. E' una nomina che mi rende fiero, ma che soprattutto premia il grande lavoro svolto in Maremma e in Toscana dalla nostra squadra dell'acquaviva”.


GROSSETO  **SPORT** +NEWS
TUTTO LO SPORT A GROSSETO E PROVINCIA

Il grossetano Maurizio Zaccherotti è il nuovo coordinatore nazionale acquaviva Uisp

Giornalista e guida ambientale, da sempre appassionato di sport acquatici e in particolare di nuoto, surf, kayak e sup, nel 2011 entra a far parte della Uisp con la sua

associazione Terramare. Prima coordinatore acquaviva Uisp Grosseto, poi vicepresidente del comitato e responsabile regionale acquaviva, oggi va a ricoprire il massimo incarico nazionale nella Uisp.

«Tra i temi più importanti da sviluppare – afferma Zaccherotti – il legame tra sport e ambiente e in particolare i contratti di fiume, nonché i rapporti con le altre strutture di attività. E' una nomina che mi rende fiero, ma che soprattutto premia il grande lavoro svolto in Maremma e in Toscana dalla nostra squadra dell'acquaviva».

L'INCARICO

Maurizio Zaccherotti coordinatore nazionale di acquaviva Uisp

Il grossetano **Maurizio Zaccherotti** è il nuovo coordinatore nazionale acquaviva Uisp.

Ne dà comunicazione il comitato Uisp di Grosseto. Giornalista e guida ambientale, da sempre appassionato di sport acquatici e in particolare di nuoto, surf, kayak e sup, nel 2011 entra a far parte della Uisp con la sua associazione Terrama-



Maurizio Zaccherotti

re. Prima coordinatore acquaviva Uisp Grosseto, poi vicepresidente del comitato e responsabile regionale acquaviva, oggi va a ricoprire il massimo incarico nazionale nella Uisp, un incarico di prestigio che comporta l'impegno di dare continuità ai progetti e di affrontare nuove sfide.

«Tra i temi più importanti da sviluppare – afferma Zaccherotti – il legame tra sport e ambiente e in particolare i contratti di fiume, nonché i rapporti con le altre strutture di attività. È una nomina che mi rende fiero, ma che soprattutto premia il grande lavoro svolto in Maremma e in Toscana dalla nostra squadra dell'acquaviva». –

Intervista

Vi presento la UISP Vela



Con i suoi 24.000 iscritti è una delle più grandi realtà della vela italiana, abbiamo intervistato il suo coordinatore nazionale per sapere cos'è e cosa fa

di Maurizio Anzillotti

La UISP vela (Unione Italiana Sport per Tutti), una delle più grandi associazioni di velisti presenti in Italia, sta vivendo un importante momento di cambiamento e di rilancio. Nell'ottica di una grande operazione di riorganizzazione, è stato nominato un nuovo coordinatore nazionale, Loris Causin, il nostro direttore l'ha incontrato a Roma e lo ha intervistato.

Giugno inoltrato, fortunatamente non fa molto caldo. Loris Causin, il nuovo coordinatore nazionale della UISP vela, è sceso da Venezia per venire a incontrarmi. È un omonio alto, riccio e sorridente, sul viso le rughe profonde di chi in mare ci ha passato molto tempo, uno di quei tipi con cui ti senti subito a tuo agio, come se invece di essere in un ristorante di una città affollata, si fosse intorno al tavolo di una dinette. L'intervista nasce dal desiderio di Causin di comunicare quello che sta facendo all'UISP in Italia e dalla nostra curiosità di capire cos'è avvenuto all'interno di questo ente che una volta era potente e seguito.

Loris Causin

www.solovela.net



Giovanni Punzi è il nuovo responsabile della SDA UISP Ciclismo



Riscontro dalla riunione n. 3/2021 del Consiglio Nazionale Uisp

Sabato 26 giugno si è svolta [la riunione n. 3/2021 del Consiglio Nazionale Uisp](#), uno dei punti all'ordine del giorno era la nomina dei Responsabili e componenti dei Settori di Attività (SDA).

Anche l'area del Ciclismo è stata quindi interessata da un cambio al vertice, **Giovanni Punzi prenderà il posto di Davide Ceccaroni** responsabile uscente che ha guidato per otto anni e due mandati, gli ultimi due anni sono stati particolarmente complicati, come sappiamo, a causa della pandemia.

Davide cosa ti ha lasciato questa esperienza ?

Un tantino di amarezza che lo sport sia stato "dimenticato" e maltrattato rispetto al tema ristori. Comunque l'avvento del Covid-19 ci ha anche portato a riscoprire la bici, quindi una moneta a due facce con luci ed ombre.

Servirà rafforzare lo sport come momento fondamentale nella vita delle persone, sia per i valori che lo sport per tutti può portare, sia come momento di rinnovata aggregazione mettendo in campo iniziative che vadano a rispondere alle esigenze che le persone, il mondo dello sport avanzano quotidianamente.

Con il passaggio del testimone, cosa vuoi dire a Giovanni Punzi che prenderà il tuo posto ?

Ho avuto modo di apprezzare e stimo il lavoro che Giovanni ha effettuato nel suo territorio (la Puglia ndr), troverà nei vari referenti regionali donne ed uomini appassionati pronti a collaborare in questo momento difficile.

Sarà impegno importante, ci sarà da lavorare per proseguire l'impegno profuso finora e migliorare dove possibile il ruolo che la bici può giocare nel turismo dolce e responsabile.

Noi tutti restiamo a disposizione e gli auguriamo, di cuore, buon lavoro e congratulazioni per la nomina

Giovanni Punzi, per molti è un nome nuovo ed una sorpresa, quindi...

Giovanni chi è il nuovo che avanza ?

*Io sono Pugliese, sono nato a **Castellaneta il 18/07/1983 ed ora vivo a Ginosa.***

*Sono **appassionato di bici e di UISP da sempre**, ho iniziato a "correre" da quando avevo 17 anni principalmente in MTB ma non disdegno l'uso della bici a tutto tondo, responsabile dell'area UISP Ciclismo in Puglia dove sono stato presidente del **gruppo Genusia Bike poi presidente Territoriale per ciclismo UISP Taranto***

*Nel territorio sono sempre stato protagonista e coinvolto nell'organizzazione di eventi sportivi, come **BICINPUGLIA** e **BICINCITTA'** credendo anche nella bici come momento di unione tra persone e territorio... insomma di bici a "tutta ruota"*

Sono lusingato di questa nomina, esperienza nuova e sfida interessante

Ingresso in un momento difficile, cosa ci attende ?

Vero, momento difficile c'è tanta voglia di ripresa e di rinnovamento/cambiamento, conto di essere una figura di riferimento e di poter dar il mio contributo, sono giovane ma ho una lunga esperienza organizzativa quindi metterò tutto il mio impegno per seguire la linea sin qui tenuta e mettere sul piatto qualche innovazione.

Lo vedremo un colpo di pedale dopo l'altro

Grazie ad entrambi e buon lavoro a Giovanni Punzi da noi tutti.

Per la Redazione UISP Ciclismo
(RB)



Articolo 21 *liberi di...*

Il dovere di informare il diritto ad essere informati

Black Lives Matter: il nostro calcio smetta di aver paura di una battaglia giusta

Ivano Maiorella

Black Lives Matter non è un argomento alieno, è una campagna globale contro il razzismo che sta coinvolgendo l'intero mondo sportivo internazionale. Che cosa ne pensano i nostri campioni in maglia azzurra? Ehi, Non è mica la **domanda su Carnèade** agli esami di maturità! E' un movimento mondiale in cui hanno preso posizione Hamilton, Osaka, LeBron e fior di campioni. Dopo la goccia che ha fatto traboccare il vaso: l'uccisione ingiustificata dell'afroamericano Floyd nel maggio 2020 per mano di un poliziotto americano. Allora? **La nostra bella Nazionale, brillantissima in campo, che fa?** Arrivati all'esame di Euro 2020 impreparati i nostri hanno fatto finta di niente sino alla partita col Galles. Cinque inginocchiati su undici. Non succederà più hanno detto dirigenti e staff, decideremo tutti insieme. Poi hanno detto di inginocchiarsi solo quando lo fanno gli altri. Poi, in queste ore, hanno detto di lasciare libertà di scelta. Mai una esplicita parola a sostegno della campagna Black Lives Matter. I prossimi avversari saranno i belgi di **Romero Lukaku, centravanti dell'Inter**, uno che si è sempre schierato e non ha mai aspetto imbeccate: "Il razzismo nel calcio è al massimo storico – ha dichiarato alla CNN venti giorni fa – le Leghe calcio (nдр: massimi organismi privati di rappresentanza delle squadre professionistiche) dovrebbero parlare con i giocatori e fondamentalmente cercare di iniziare a fare le cose con i giocatori e con le loro squadre".

Punto centrato: lavorare seriamente per sconfiggere razzismo e discriminazioni, diffondere consapevolezza su Black Lives Matter, ovvero che cosa significhi **una battaglia giusta**, e sulla funzione sociale ed educativa del calcio e dei suoi interpreti. Spiegare, ad esempio, che cosa significano quegli striscioni che spesso compaiono anche negli stadi italiani con sopra scritto "**Respect**": non sono striscioni pubblicitari, non è un nuovo sponsor, ma sono frutto di campagne internazionali per il rispetto dei diritti.

In sintesi: il binario morto dell'isolamento dorato del calcio, dei calciatori e dello sport è un disco rotto. Ne prendano finalmente atto le istituzioni pubbliche e private che governano lo sport e il calcio. **Italia- Belgio si giocherà venerdì 2 luglio alle ore 21**, all'Allianz Arena di Monaco di Baviera, in Germania. Quello che il sindaco, in rappresentanza della cittadinanza che l'ha eletto, chiedeva illuminato con i colori arcobaleno in occasione di Germania-Ungheria di qualche giorno fa, finita 2-2. E che l'Uefa, la massima istituzione (privata) del calcio europeo, ha vietato. Questo non ha impedito a **Manuel Neuer**, capitano della Germania, di andare in campo con la fascia arcobaleno, come ha sempre fatto dall'inizio dell'Europeo di calcio: "In passato la nazionale della Germania non prendeva troppe posizioni politiche, o comunque venivano dati degli indirizzi generali. Oggi, invece, anche grazie ai social, ogni singolo ha maggiore influenza. Come nazionale vogliamo dire che oltre il calcio ci sono questioni che vanno sostenute, siamo degli esempi per i giovani. Siamo solidali con loro: siamo per il rispetto, l'inclusione, l'apertura e siamo contro ogni forma di violenza, razzismo e discriminazione. Siamo per la difesa dei diritti umani ed è per questo motivo che continuerò a indossare la fascia arcobaleno».

E **Leon Goretzka** ha festeggiato sotto il settore dei tifosi ungheresi il gol del 2-2 che ha qualificato la Germania agli ottavi di finale. Il giocatore del Bayern ha mostrato con le mani il gesto del cuore, in riferimento al divieto per lo stadio della sua città, Monaco, di tingersi d'arcobaleno: "Il significato di questo gesto è molto chiaro – ha detto – e non c'è alcun secondo fine. Noi come mondo del calcio vogliamo contrastare il razzismo e l'omofobia con la diversità". Messaggio semplice e diretto, perchè certi argomenti diventano tabù per il nostro calcio? Una battaglia giusta come Black Lives Matter ha bisogno del calcio e dei calciatori italiani.

CORRIERE DELLA SERA

DEPO: MA COME
nasto soddisfatto
to del suo alter
Acerbi.
non vuole illu-
ni ha coraggio,
scollì usurati. In
ne ha già perso
partite con la ju-
è ancora il mi-
che il tecnico
rio anche dopo
eno sino alle fi-
s League in pro-
bre. Lo juveni-
ci pensa. In te-
la rincorsa a
atta la difesa, si-
è dimostrata al-
anda del Mancio
cord di imbatti-
tto da Kaladzic
nuti. Una garan-
pronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

temco Evenepo-
ano della Under
io. Il calcio ha
nde giocatore?
risulta fosse così
ne. Sicuramente
ficciletta».
ciclisti sono più
calciatori?
è diventato più
zie a questa Na-
rattutto durante
e l'Europeo o il
3° posto del 2018
ande risultato».
i sono polemiche
male che non si
a. Il Belgio lo fa
sa?
ondo».
quadra ha unito
tro Paese?
to è vero. Ed è im-

p. tom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— ha detto ieri Matteo Pessi-

Una linea che lascia per-

chiamo" o "No, non ci ingi-

sta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

LA SCELTA PEGGIORE: NON DECIDERE E ADEGUARSI AGLI AVVERSARI

di **Fabrizio Roncone**

Coverciano, abbiamo un problema.

Questa storia degli azzurri che vanno giù in ginocchio a partite alterne — perché adesso sembra che con il Belgio ci inginocchieremo anche noi — è francamente diventata un po' comica e anche un po' pelosa (visto che stiamo parlando di un gesto contro il razzismo, che vuole sostenere Black Lives Matter, il movimento nato negli Usa).

Rimettiamola in ordine cronologico: nella terza partita dell'Europeo, all'Olimpico, prima del fischio d'inizio, i gallesi s'inginocchiano compatti. I nostri invece li, in piedi, un filo interdetti. Alcuni con l'aria sospettosa: sarà mica un gesto propiziatorio tipo All Blacks? Altri, e cioè Bernardeschi, Belotti, Emerson Palmieri, Tolo e Pessina, do-

po qualche secondo, decidono però d'inchinarsi (Pessina, negli spogliatoi, lascerà intendere: la verità è che non avevamo ben capito cosa stesse accadendo).

Seguono polemiche. I leader politici si tuffano. Enrico Letta, segretario del Pd, li

avrebbe voluti tutti in ginocchio. Matteo Salvini dice che inginocchiarsi è da radical chic (mai saputo che Martin Luther King l'estate andasse a Capalbio). Nella baruffa intervengono intellettuali (anche presunti), influencer, attori, tassisti. Soltanto la Federal-

collo, colpevolmente, tace. E lascia che a gestire il pallone bollente siano i calciatori: soli, confusi (a essere benevoli), abituati a raddoppiare le marcature, meno a decidere da che parte stare su temi grandi.

Così venerdì pomeriggio, alla vigilia di Italia-Austria, Leonardo Bonucci, il vice-capitano, arriva davanti alle telecamere e dice: «Inginocchiarsi? Decideremo insieme» (non l'avevano ancora fatto perché la playstation, in ritiro, porta via un sacco di tempo). La polemica si riaccende. Allora, per fare chiarezza, si presenta proprio il capitano, Giorgio Chiellini: «Comatteremo il nazismo in altro modo». Che pure sarebbe un ottimo proposito, solo che qui si parla di razzismo. Gaffe, imbarazzo, chiarimento. Chiellini intendeva dire che gli azzurri si batteranno contro il razzismo con inizia-

tive diverse, ma senza inginocchiarsi. Quello è un gesto che non li convince.

Va bene.

Legittimo.

Non siete obbligati.

Ti inginocchi perché vuoi inginocchiarti, non perché devi. Decidi seguendo la tua testa e il tuo cuore, non per fare bella figura o uniformarti, per assecondare aspettative.

Poi però Chiellini aggiunge: naturalmente, se i nostri avversari andranno giù in ginocchio, allora lo faremo anche noi, in segno di solidarietà.

No, un momento, fateci capire: vi inginocchierete per esprimere ammirazione e sostegno a Lukaku e ai suoi

Convinzione

In questi casi meglio seguire testa e cuore, non per assecondare aspettative

compagni che hanno il coraggio di farlo abitualmente? O piuttosto — il dubbio s'insinua — perché vi vergognate a restare in piedi collegati in mondovisione?

Ragazzi, davvero, con affetto: state facendo una pessima figura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica



è sempre
domenica
di Gabriele Romagnoli

La coscienza a targhe alterne

Tutte le candidate Miss Universo vogliono la pace nel mondo. E tutti gli aspiranti campioni d'Europa sono pronti a battersi contro il nazismo o il razzismo, o qualsiasi altro male, appena se ne presenti l'occasione. Non ieri, non lì. Verrà magari il D-Day. Intanto, giorni di polemiche sono fuggiti via nell'assenza dell'attimo: come niente fosse stato, nessuno che s'inginocchi, manco un accenno in telecronaca, palla al centro e via. Parlino i piedi, tacciano le rotule. Si era perso il senso della misura. Troppi talk costringono i politici italiani a fornire un titolo ogni mezza giornata, intervenire su tutto, dare la linea quando basterebbe tenere il punto. E gli altri di rimando, per impuro spirito di contraddizione. Un teatrino a bordo campo, maggioranze e minoranze rumorose. Il politicamente corretto, che a volte si definirebbe meglio "educazione" indicato come dittatura, salvo poi cercar di imporre la condotta contraria. In una squadra i singoli possono avere libertà di espressione? Se



Il modulo della vita non è uno schema di Antonio Conte. Pensare con la testa. Decidere una volta per tutte se la Nazionale ha un ruolo di rappresentanza del Paese o è una banda di ragazzi avulsi dalla storia, destinati a rallegrarci un numero limitato di notti. Possiamo farci una ragione dell'una o dell'altra, ma non a targhe alterne. Solo dieci anni fa, il ct era Prandelli, si andava a visitare i lager, si giocava in spazi confiscati alla mafia e si varava il codice etico. Anche allora qualcuno sbuffava, ma per riflesso condizionato. È molto più che un'impressione che l'antirazzismo colga un nervo scoperto, che lo slogan "non esistono italiani neri" non sia sparito con Balotelli, che si applauda Lukaku al Meazza (se segna) ma si fischino ragazzi di seconda generazione negli impianti di periferia. È stato sorprendente il balzetto nella manovra contro l'Austria, ma di più quello nell'esposizione sui grandi temi. E pensare che questa Nazionale, sia tra i giocatori che i membri dello staff ha avuto esperienze di vita decisive, conosce la lama del dentro o fuori in situazioni ben più esiziali. Di che cosa e di chi mai dovrebbe aver timore? Come tutti, soltanto della propria coscienza. Per metterla in pace meglio la sincerità di un sì o quella di un no. Chissà perché una squadra gioiosa, guidata da un uomo che insegnava le buone maniere, è andata a impantanarsi nella melina del "ni". Magari domani sarà un altro giorno.



dal nostro inviato
Enrico Currò

LONDRA - L'Italia si era persa nel tempio. Wembley era diventato un labirinto, senza più la bussola delle certezze del trittico romano, contro un'avversaria poco celebrata: l'Austria postmoderna del pragmatista Foda. Ai supplementari gli azzurri, riemersi da notevoli patemi, sono stati rimessi dentro l'Europeo da un geniale colpo di Chiesa, propedeutico al guizzo del 2-0 di Pessina, ripescato a poche ore dall'inizio del torneo per la rinuncia forzata a Sensi e ormai goleador proclamato. Non è mancato il brivido finale: il neoentrato Kalajdzic ha beffato Donnarumma. Ora la Nazionale andrà a Monaco di Baviera, per tentare il ritorno a Londra in semifinale: la attende il Belgio di Lukaku o il Portogallo di Cristiano Ronaldo e servirà ben altro, anche se ieri Mancini ha aggiornato i record di imbattibilità difensiva (1169 minuti, superato Valcareggi) e di imbattibilità in generale (31 partite, staccato Pozzo).

Sul prato inglese nessuno si è inginocchiato per protesta contro il razzismo, ma anche dopo Alaba e i suoi compagni sono rimasti in piedi. Il timbro sulle gerarchie è stato

d'opera
a decid
rardi av
ratti si
pro ten
Di Lore
gli infor
Parev
per il gi
dem col
vece l'A
stioni ta
stente
elegant
conaggi
ha creat
sizione
Bundes
to nelle
cha col

ANSA.it Sport

Bonus collaboratori, Vezzali: "Avviate procedure accredito"

'Chiesto a Sport e Salute operazioni per procedere a pagamento'

(ANSA) - ROMA, 29 GIU - "In questi giorni, sui social, ho letto tutte le critiche e gli 'inviti a fare presto'. Comprendo e condivido il malessere e la fatica di molti di voi.

E' per questo che, già da tempo, ogni giorno, ho chiesto agli uffici di monitorare la vicenda, sollecitare e velocizzare l'iter. Adesso, solo dopo avere ricevuto le conferme, posso dirvi che ci siamo!". Così Valentina Vezzali, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega allo sport, in un post sui social, a proposito del bonus collaboratori sportivi. "Il ministero dell'Economia e finanze mi ha confermato che sono state avviate le procedure per l'accreditamento a Sport e Salute delle risorse economiche necessarie per il pagamento del bonus ai collaboratori sportivi ai sensi del decreto-legge sostegni bis - aggiunge -. Ho chiesto, quindi, a Sport e Salute di svolgere tutte le operazioni necessarie per procedere al pagamento non appena verranno trasferite le risorse economiche.

Nei prossimi giorni Sport e Salute potrà effettuare il pagamento delle indennità dei collaboratori sportivi.

"Inoltre, gli uffici stanno anche lavorando per permettere la definizione delle modalità di erogazione dei 180 milioni previsti dal DL Sostegni Bis come contributo a fondo perduto per Asd/Ssd. So bene come ogni giorno in più sia un giorno di sofferenza, ma - vi assicuro - nessuno pensi di essere abbandonato!", conclude. (ANSA).

Tiziano Pesce interviene per i 10 anni di Ecopneus



vivere **jesi**
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Centri estivi e colonie Uisp, boom di iscrizioni

Quasi 1000 bambini e bambine coinvolti da giugno a agosto fra strutture sportive, spiagge, escursioni. Una risposta che testimonia del bisogno di riscoperta della socialità e della fiducia riposta nella professionalità e nella preparazione umana di operatrici e operatori Uisp

Saranno quasi 1000 bambini e bambine coinvolti dagli inizi di giugno fino al mese di agosto, fra strutture sportive, spiagge e escursioni. È il numero – peraltro ancora parziale- delle adesioni ai Centri e alle attività estive gestiti dal Comitato Uisp di Jesi.

Un vero e proprio e lusinghiero boom, che certifica una volta di più del bisogno di riscoperta della socialità avvertito da bimbi e famiglie e della fiducia riposta nella professionalità e nella preparazione umana di operatrici e operatori Uisp. Saranno 45 le figure di animatori, con 13 coordinatori, coinvolte nelle attività estive

del Comitato. Gli iscritti sono suddivisi tra i Centri estivi e le adesioni alle colonie marine (su turni da due settimane).

Siamo impegnati nei Comuni di Jesi, Monte Roberto, Castelplanio, Montecarotto e al Bola Club.

E intanto si stanno ancora raccogliendo le partecipazioni alle attività alla materna Sbriscia di Jesi. Nel programma anche uscite in bicicletta, in fattoria e presso i parchi acquatici “Verde Azzurro” e “Eldorado”, escursioni in montagna, appuntamenti con la pesca sportiva e l’equitazione, in questo caso presso il centro ippico “Il Remolino”. Ad ogni iscritto, consegnati un kit con borraccia e sacca in omaggio.

Tutto il personale Uisp impegnato nei progetti ha effettuato corsi di preparazione e aggiornamento con i formatori dell’Ente nelle scorse settimane.



Lavoro sportivo, 1 luglio in piazza a Roma

Dopo lo slittamento al 31 dicembre 2023 dell’entrata in vigore della norma che coinvolge più di 600mila persone, sindacati e lavoratori in presidio il 1° luglio in piazza Montecitorio a Roma per chiedere di ristabilire i termini e ridare futuro e dignità agli operatori del settore

Non si arrendono al rinvio di fatto sine die dell’entrata in vigore della **riforma dello sport** e del lavoro sportivo, fissata per il **1° luglio del 2022** e posticipata dal decreto Sostegni al **31 dicembre 2023** . Il settore, duramente colpito dalla crisi pandemica e dalle misure messe in atto per il contenimento del Covid, occupa oltre **100mila lavoratori dipendenti e più di 500mila collaboratori** . Allenatori, personal trainer, istruttori, insegnanti, assistenti provenienti da tutta Italia, in rappresentanza dell’intera categoria, si sono dati appuntamento il **1° luglio alle 14** davanti a piazza Montecitorio a Roma per una manifestazione indetta dalle federazioni di categoria Cgil Cisl Uil, Sic e Nidil, Fisascat e Felsa, Uilcom e Uiltemp.

I sindacati chiedono di **accelerare l’entrata in vigore** della riforma e di ristabilire il termine per la piena applicazione della norma nei tempi dell’attuale legislatura: “Senza un termine improrogabile – sostengono in una nota – verrebbe meno ogni possibilità di confronto sui temi contenuti, rendendo di fatto nullo un intervento legislativo che doveva rappresentare, dopo lunghi mesi di riunioni e lavoro di due governi, un **sostanziale cambio di passo** per tutto il settore”. A più riprese nelle scorse settimane, anche di concerto con le associazioni di categoria degli atleti, i sindacati avevano sollecitato la ripresa dell’iter parlamentare per l’entrata in vigore di una riforma che, sebbene migliorabile, avrebbe posto finalmente le basi per il **riconoscimento dei diritti fondamentali** e delle tutele assicurative e previdenziali per tutti i lavoratori dello sport.

“Solo con proposte concrete e un confronto sui contenuti anche con le organizzazioni di rappresentanza del settore – conclude la nota congiunta – si può dare un **futuro** allo sport e **dignità** al lavoro sportivo. Lo sport italiano merita un futuro radioso. L’intero

comparto, dopo la pandemia, ha assoluta necessità di essere **ridisegnato e rilanciato**, cominciando dai **diritti di chi ci lavora**".

(CGILRoma e Lazio)

CORRIERE DELLA SERA

La storia

di Guido Santevecchi

Primo coming out nella storia dello sport cinese. Lo ha fatto Li Ying, 28 anni, stella della nazionale femminile di calcio che ha dichiarato la sua omosessualità e il suo amore per Chen Lilei, una influencer professionista.

Li Ying ha dato l'annuncio su Weibo, il principale social network mandarino, con questo post: «Tutta la mia tenerezza viene da te e ti appartiene». Nella foto le due ragazze celebrano un anno di unione, guardandosi intensamente negli occhi: la calciatrice ha un taglio di capelli sportivo, sfumatura alta e ciuffo tagliato a spazzola tipico di una at-



Coppia Li Ying, 28 anni, stella della nazionale femminile di calcio e la sua fidanzata Chen Lilei, influencer professionista. Le due ragazze stanno insieme a 1 anno

La calciatrice cinese: sono gay Ma poi deve cancellare il post

Li Ying, campionessa della Nazionale, era rimasta fuori dalla squadra

taccante che colpisce di testa il pallone, ingentilito dalla tintura bionda (in campo finora la si era vista sempre nera); indossa una maglia abbottonata; la compagna influencer ha lunghi capelli neri e un bel vestito da sera. Chen Lilei ha aggiunto un suo post: «Un anno insieme. Sembra che sia da sempre».

La loro storia d'amore ha

creato grande interesse e simpatia. In rete sono piovuti paragoni orgogliosi tra Li Ying e Megan Rapinoe, la superstar del calcio americano che aveva fatto coming out nel 2012, ha guidato la sua nazionale alla vittoria nei Mondiali del 2019 ed è diventata un'icona Lgbt. L'uscita della giocatrice cinese ha ricevuto anche la benedizione di Zhao Zhen, fa-

moso giornalista sportivo: «Non è più un segreto che diverse calciatrici anche da noi sono lesbiche, Li Ying è stata la prima ad avere il coraggio di venire allo scoperto, spero che la nostra società socialista diventi più inclusiva».

Il presente però è ancora un campo minato. E infatti, questa ondata di positività per l'amore tra la calciatrice e la

influencer è stata contrastata da un rigurgito di bigottismo, una raffica di insulti ha cercato di fare muro contro le congratulazioni (comunque prevalenti). Li Ying e Chen Lilei hanno deciso di cancellare il loro post dal web.

C'è il sospetto che la giocatrice abbia subito pressioni anche dall'ambiente sportivo. Ora gli osservatori segnalano

che negli ultimi mesi l'attaccante era uscita dal giro della nazionale, nonostante il suo record di 30 gol in 116 partite con la maglia delle «Rose d'acciaio». Qualcuno sospetta che fosse stata esclusa dopo che aveva cominciato a mettere molti like ai post della compagna, pur non dichiarando ancora il fidanzamento. In Cina l'omosessualità è stata depenalizzata nel 1997 e solo dal 2001 non è più considerata un «disordine mentale» da curare. Ma una ricerca dell'Undp (il Programma per lo sviluppo umano dell'Onu), ha rilevato che vent'anni dopo il 95% della comunità lesbica, gay, bisessuale e transessuale nella Repubblica popolare cinese mantiene il segreto.

Qualcosa sta cambiando. Nel 2017, in un angolo del Parco del Popolo, nel centro di Shanghai, si sono presentate a mamme di ragazzi e ragazze omosessuali, hanno aperto ombrelli arcobaleno e hanno mostrato cartelli con la scritta: «Cerco un fidanzato per mio figlio» e in inglese «Keep calm, it's just love» (tranquilli, è solo amore). La polizia le ha rapidamente mandate via con la scusa che non avevano chiesto l'autorizzazione. Sul web si sono fatte coraggio e hanno parlato altri madri di figli e figlie gay: «Se i genitori di ragazzi eterosessuali possono cercare in piazza partner per loro, perché noi non abbiamo lo stesso diritto?». L'iniziativa ha trovato comprensione da parte della stampa governativa. Un sondaggio del Global Times, quotidiano comunista di Pechino rilevò che il 70% degli intervistati ha manifestato sostegno per le madri con gli ombrelli arcobaleno, concordando «che sono brave e sagge».



In campo

Li Ying ha segnato 30 gol in 116 partite con la maglia delle «Rose d'acciaio»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Donne e sport: l'importante è non farle mai partecipare

di Valeria Palumbo

San Pietroburgo, 1902. Una donna, la britannica Florence Madeleine Cave (1881-1917), si presenta ai Mondiali di pattinaggio. Nessuno ha pensato di aggiungere «maschili» perché a nessuno è venuto in mente che una donna possa partecipare. Madge, come la chiamano gli amici, vince l'argento. Risultato? Dal campionato successivo, del 1908, le donne sono esplicitamente escluse. Si facessero il loro. Avviene già nel 1906 e Madge rivince.

Però, pensateci, se ancora adesso «l'Italia» è per definizione la nazionale di calcio maschile, qualcosa non va. Soprattutto, se la storia dello sport femminile è pavimentata di tanti divieti e, nonostante questo, le donne li hanno sfidati tutti, vuol dire che il problema non è loro. Che lo sport lo hanno sempre praticato, come racconta Eva Cantarella, co-autrice con Ettore Miraglia di *Le protagoniste. L'emancipazione femminile attraverso lo sport*, edito da Feltrinelli.

Certo, nell'antichità si è andati in ordine sparso. E perfino a Sparta, dove le ragazze si esercitavano regolarmente, perché così aveva voluto il leggendario legislatore Licurgo, l'obiettivo era fare di loro madri più forti, che producessero figli più sani. Così alla grande corsa annuale in onore di Elena, modello di moglie (gli spartani credevano che fosse stata calunniata a proposito di Paride), correvano in tante. Ma non veniva proclamata una vincitrice. Mentre gli uomini gareggiavano soltanto per quello, in barba a quanto riteneva Pierre de Coubertin, fondatore delle moderne Olimpiadi. A proposito di de Coubertin, contro le atlete e la «fisiologia» femminile ne disse di tutti i colori (in buona compagnia): sostenne, per esempio, che ma-



Angel Zarraga (1886-1946). Tres futbolistas, 1922, Museo de Arte Moderno, Città del Messico, particolare

ternità e sport fossero incompatibili, e pazienza per Sparta o per successive campionesse come Fanny Blankers-Koen, strepitosa protagonista dell'Olimpiade di Londra del 1948, che ebbe anche lo stoicismo di tollerare il nomignolo di «mamma volante».

Certo, la Chiesa infieriva, terrorizzata da tutto ciò che rendesse le donne più autonome. E gli pseudo-scienziati positivisti, dietro, a immaginare chissà che danni alla salute. Poi i danni ci sono stati davvero: ma per il doping, e Miraglia racconta bene il dramma delle atlete dell'Est, negli anni della Cortina di ferro. Ma anche il coraggio della nuotatrice Christiane Knacke, bronzo nei cento farfalla di Mosca 1980: diventò, alla caduta del Muro di Berlino, la

Mamme o atlete

Perfino de Coubertin sosteneva che le gare fossero incompatibili con la maternità

principale accusatrice del suo Paese, la Germania dell'Est, e al processo buttò a terra, per sfregio, la sua medaglia olimpica e restituì le altre.

Ma, a proposito di ormoni, in *Le protagoniste* si racconta molto bene la «strana» storia del testosterone: le atlete che ne hanno più di cinque nanomoli per litro, nel sangue, non possono gareggiare. Che questo sia lo sbarramento per essere «donne», che incida davvero sulle prestazioni sportive e che, tra gli uomini, si trovino enormi variazioni nei livelli di testosterone ma nessuno ci bada, non importa. Tanto che chi, in transizione di genere, ne ha livelli più bassi perché fa cure ormonali, è ammesso. Il problema sono e restano le donne.

Dice bene Miraglia: la fati-

Esempi gloriosi

Annette Kellerman pretendeva di nuotare in costume: per questo fu arrestata

cosissima battaglia delle donne per poter fare sport e gareggiare (il saggio elenca tutti i divieti, le censure e gli ostacoli e sembra incredibile che gli uomini ne abbiano potuti inventare tanti) è stata politica, sociale e culturale. Così la ciclista Alfonsina Strada, che si piazzò tra i pochi superstiti del Giro d'Italia del 1924, ma anche Annette Kellerman, che pretendeva di nuotare in costume e non vestita e sopportò per questo l'arresto («Non posso nuotare con più abiti di quanti ce ne stiano su un filo per stendere i panni», fece mettere a verbale), o Wilma Rudolph, la «gazzella» dell'Olimpiade di Roma del 1960, che rifiutò di partecipare alle celebrazioni post olimpiche perché il governatore del Tennessee prevedeva un programma a parte per i neri, hanno aperto per tutte, e per tutti, tempi migliori.

Lo slittamento dal 1° giugno 2021 al 2 marzo 2022 al professionismo femminile nello sport, in Italia, ci indica che la battaglia non è finita.

© RIPRODUZIONE RESTRANCA

Il 1° Report di Terzjus sul Terzo settore

Terzjus Report 2021, il primo Rapporto sulla legislazione del Terzo settore, sarà consegnato il primo luglio al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e presentato, il 2 luglio, ad un convegno in Senato con la partecipazione di Anna Rossomando, Andrea Orlando e Nicolas Schmit. Il Terzjus Report 2021 "Riforma in movimento" si compone di cinque sezioni e racchiude i contributi di accademici, esperti e professionisti del settore. Rappresenta sia un utile strumento per analizzare, anche in chiave propositiva, l'evoluzione della legislazione sia un "manuale d'istruzioni" per informare, guidare e supportare tutte le organizzazioni a navigare il nuovo diritto del Terzo settore. Il Terzjus Report 2021 contiene anche una "survey" digitale messa in opera insieme ad Italia non profit. È stato realizzato con il supporto di Fondazione Cariplo, Fondazione Unipolis e dell'Associazione delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte, con il contributo di Cattolica Assicurazioni per la pubblicazione a cura dell'Editoriale Scientifica di Napoli.

 **Avenire**.it

«La Rai ha un ruolo guida nell'ascoltare le sofferenze del Paese e, quindi, nel promuovere e comunicare le risposte adeguate e concrete ai bisogni della nostra comunità nazionale». È con orgoglio che Giovanni Parapini, direttore Rai per il Sociale, racconta ad *Avvenire* gli obiettivi e i contenuti del primo "Festival Rai per il Sociale", presentato in anteprima al Prix Italia, in programma a Spoleto dal 2 al 4 luglio prossimi nell'ambito del Festival dei Due Mondi. «C'è - sottolinea Parapini - un Paese che soffre, che è piegato, che è indebolito. Possiamo fare molti convegni, molti incontri, ma l'obiettivo principe del "Festival Rai per il Sociale" è fare qualcosa di concreto per dare delle risposte». Compatta l'adesione delle associazioni e delle tante realtà di volontariato che si ritroveranno a confronto a Spoleto presso il complesso monumentale di San Nicolò. «Il Festival vuole essere coerente con la missione di portare avanti e proteggere i temi legati al sociale e alla sostenibilità, l'idea è di renderlo itinerante», spiega Parapini che già sta progettando la prossima edizione.

«Il prossimo anno - anticipa il direttore - siamo stati invitati a Torino da don Luigi Ciotti al Gruppo Abele: lo faremo a maggio per avere un confronto con i giovani, anche se ne lasceremo una parte a Spoleto. Il tema sarà quello della legalità». Intanto, nell'edizione di quest'anno, «ci concentreremo sul tema della sostenibilità, declinata in sostenibilità sociale, economica ed ambientale». Con questo progetto, sottolinea il direttore di Rai per il Sociale, «vogliamo dimostrare che le cose si possono fare se si ha la volontà e lo spirito di servizio». Questo è il primo festival per il sociale che un gruppo televisivo europeo organizza nel nostro continente. L'appuntamento, realizzato in collaborazione con Asvis, vedrà rappresentanti delle istituzioni italiane e internazionali, esponenti del mondo imprenditoriale e sindacale e del Terzo settore confrontarsi su ambiente, economia e sociale con i volti noti della Rai. Gli incontri saranno gratuiti e accessibili a tutti. Ciascuna giornata del festival si concentrerà su uno dei tre temi legati alla sostenibilità. Il 2 luglio, dopo i saluti di rito dell'ad Rai Fabrizio Saini e della direttrice del festival di Spoleto Monique Veautte, verrà presentato il progetto "Illuminare le periferie". «È un progetto che prende spunto dal rapporto che ogni anno il Cospe con l'Osservatorio di Pavia, la Federazione nazionale della stampa e Ustgrat lancia per spiegare quanto le

TELEVISIONE

«Rai, una tv sociale che parla con i fatti»

A Spoleto, dal 2 al 4 luglio la prima rassegna che accende un faro sul terzo settore. Parla il presidente Parapini: «C'è un Paese che soffre, piegato. Possiamo fare molti convegni, ma bisogna fare qualcosa di concreto per dare delle risposte». Il tema è la sostenibilità



nistro delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili, Gianni Letta, Francesco Profumo presidente Acri, David Sassoli presidente del Parlamento europeo. Nel pomeriggio incontro con Domenico Iannaccone. Il 4 luglio il focus sarà sulla sostenibilità sociale. Al mattino intervista con Barbara Fioridia sottosegretario del ministero dell'Istruzione con delega alla transizione ecologica e ambientale. L'incontro mattutino vedrà fra i protagonisti Elena Bonetti, ministro per le Pari Opportunità e la famiglia, Ivana Borsotto presidente Focsiv, Claudia Fiaschi portavoce Forum del Terzo settore, don Marco Pagnello, direttore dell'Ufficio politiche sociali e promozione umana Caritas, Francesco Rocca presidente nazionale della Comunità di Sant'Egidio. Al pomeriggio sul tema «dalla vulnerabilità alla resilienza: idee per un'Italia più giusta» parteciperanno Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Augusto Battaglia della Comunità di Capodarco, Lucia Ercoli responsabile dell'Istituto medicina solidale. A seguire conversazione sul libro *La Chiesa brucia* di Andrea Riccardi. Fra gli altri incontri, quello su autismi e lavoro con Gianluca Nicoletti e la premiazione del concorso "Young stories - Essere giovani al tempo del social" con Piero Angela. A chiudere l'intervento del presidente della Rai Marcello Foa.

televisioni facciano o meno sulle periferie - spiega Parapini - La Rai è andata a visitare questi luoghi per raccontarli. Siamo stati a Torre Maura con Save the Children, a Tor Bella Monaca con la comunità di Sant'Egidio, poi con la Comunità Incontro di don Gelmini, poi abbiamo raccontato il rapporto Oxfam Diseguitalia. Si tratta di servizi fatti dalla Tgr che verranno trasmessi da Rai 3: la prima puntata sarà a Scampia». Il tema della prima giornata del festival sarà la sostenibilità ambientale e ci si concentrerà su alimentazione, energia e urbanistica. Di alimentazione sostenibile parleranno, tra gli altri, Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, ed Ettore Prandini presidente Coldiretti, mentre nel pomeriggio gli ospiti, a partire dall'architetto Stefano Boeri, trat-

teranno il tema dell'urbanistica del futuro. Alle 18 gli incontri con i protagonisti del sociale: apre Paola Severino Melograni. Il 3 luglio sarà dedicato alla sostenibilità economica e a partire alle 10.30 sarà l'eccezionale presenza del cardinale Peter Turkson, Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale, intervistato dal vaticanista Ignazio Ingrao. Del presente e futuro per un'economia sostenibile parleranno Roberto Cingolani ministro della Transizione ecologica, Maurizio Landini segretario generale Cgil, suor Alessandra Smerilli economista, sottosegretario al dicastero Sviluppo umano integrale. Di alto profilo anche l'incontro del pomeriggio sulla transizione ecologica che vedrà fra gli ospiti don Luigi Ciotti, presidente di Libera, il professor Enrico Giovannini mi-



5 per mille, due terzi dei contribuenti non lo destinano

Secondo i dati della quarta edizione della ricerca sulle scelte degli italiani di Banca Etica, a destinare una quota dell'Irpef ad un'organizzazione impegnata in attività sociali sarebbe un solo italiano su tre. «Serve l'introduzione di una qualche forma di correttivo e di stimolo nella raccolta», sottolinea il direttore generale dell'istituto, Alessandro Messina

Il Terzo Settore ha avuto e avrà un ruolo importante nella ricostruzione post-pandemia. Il 5 per mille è uno strumento di partecipazione diretta che permette ai

contribuenti di destinare una quota dell'IRPEF scegliendo liberamente un'organizzazione impegnata in attività sociali cui devolvere, senza costi aggiuntivi, una parte delle tasse dovute.

Le scelte di destinazione del *5 per mille* sono uno specchio degli orientamenti culturali e valoriali degli italiani: a quali cause vengono destinate queste risorse? Che tipo di organizzazioni vengono privilegiate? Quali le differenze tra i diversi territori?

Banca Etica - nata 22 anni fa dall'impegno di tante organizzazioni non profit - presenta oggi alle 16.30 con un webinar su [Attiviamo Energie Positive](#) la quarta edizione della ricerca sulle scelte degli italiani per il 5 per mille.

Intervengono: **Alessandro Messina** (direttore generale di Banca Etica); **Samanta Bernardini** (coautrice della ricerca, Ufficio marketing di Banca Etica); **Chiara Saraceno** (sociologa); **Alessandro Lombardi** (Direttore Generale Terzo Settore e Responsabilità Sociale d'Impresa del Ministero del Lavoro). Modera **Daniela Preziosi**, redazione di Domani.

Un contribuente su tre mette la firma per il 5 per mille: c'è spazio per crescere. Sono circa 14 milioni i contribuenti che hanno scelto di destinare il *5 per mille* a un'organizzazione non profit, pari a circa un terzo del totale dei contribuenti. Un dato incoraggiante, che mostra però anche gli ampi spazi di crescita dello strumento del *5 per mille*, che non ha ancora coinvolto due terzi dei contribuenti. I fondi erogati dallo Stato grazie a tali scelte saranno pari a 518,5 milioni di euro per il 2021: si sfiora così il tetto fissato dal Governo che di 520 milioni per il 2020 che diventeranno 525 dal 2021, mentre le reti del Terzo settore continuano a chiedere un ulteriore innalzamento del tetto che viene regolarmente superato dalle scelte dei contribuenti. La crescita dell'importo rispetto al 2019 è del 2,6%. Complessivamente tra 2006 (anno di introduzione del *5 per mille*) e 2020 l'importo è cresciuto del 53,5%, mentre il numero di persone che ha scelto di devolvere il *5 per mille* è cresciuto del 35,7%.

Al fine di sostenere il Terzo settore nel corso della pandemia Covid-19, il contributo del *5 per mille* relativo all'anno fiscale 2019 è stato erogato nel corso del 2020, con un anno di anticipo rispetto al solito. Nel 2021 verrà erogato, invece, il contributo del 5 per mille relativo all'anno 2020.

5 Regioni raccolgono il 74% dei fondi

Il 2020 conferma le tendenze sulla ripartizione del *5 per mille* nelle Regioni italiane. Le Regioni che raccolgono i contributi maggiori sono, infatti, quelle in cui storicamente si è sviluppato il non profit e in cui hanno sede le organizzazioni più grandi.

Le prime 5 Regioni italiane per importi nel 2020 sono state Lombardia (36,4%), Lazio (18,4%), Emilia Romagna (6,8%), Piemonte (6,4%) e Veneto (5,9%). Le altre

16 Regioni hanno raccolto il restante 26,1%; 8 regioni hanno percentuali di raccolta inferiori all'1% rispetto al totale.

Se le Regioni che raccolgono di più sono sempre le stesse, ci sono comunque delle Regioni che registrano una crescita interessante tra 2019 e 2020, in particolare: Marche (+9,9%), Basilicata (+7,4%) e Campania (+7,2%).

Aumentano i beneficiari, calano gli importi medi, resta la concentrazione su poche organizzazioni

La platea delle organizzazioni beneficiarie è più che raddoppiata (+131,2%) tra il 2006 e il 2020 passando da 29.840 enti beneficiari a 68.976. Tale aumento ha comportato una diminuzione dell'importo medio erogato alle organizzazioni tra il 2006 e il 2020: si passa da 11.325 (nel 2006) a 7.518 (nel 2020), con una riduzione del 33,6%. Ma lo studio evidenzia una forte concentrazione con poche organizzazioni che raccolgono la gran parte dei contributi, a fronte di una galassia polverizzata di piccole organizzazioni che riescono a raccogliere importi molto contenuti. Le prime sono in grado di mettere in campo sostanziosi investimenti nel marketing (spot, mailing, ecc.), le seconde si basano preferibilmente sul radicamento territoriale, le relazioni con gli stakeholders, la fidelizzazione dei simpatizzanti.

Nel 2020 i primi 10 destinatari del 5 per mille raccolgono più di 138,976 milioni di euro, pari al 26,7% di tutte le somme destinate agli enti destinatari. Se prendiamo in considerazione le prime 50 organizzazioni la somma supera i 218,732 milioni di euro. Si tratta di una tendenza fisiologica che potrebbe essere corretta con meccanismi per calmierare e redistribuire, in modo da limitare divaricazioni eccessive. Una soluzione potrebbe essere quella di prevedere - attraverso la modifica del regolamento per DPCM - la devoluzione di una quota parte dei cosiddetti fondi inoptati (oltre 24 milioni di di contribuenti, circa il 60% del totale) a questa finalità. I fondi inoptati sono quelli derivanti dai contribuenti che firmano semplicemente nel riquadro corrispondente senza indicare l'organizzazione prescelta: tali fondi viene oggi distribuito tra tutti gli iscritti in misura proporzionale alle scelte dirette ricevute dalle organizzazioni, finendo con il favorire ancora una volta le organizzazioni più grandi.

Conclusioni

Alcune tendenze emerse negli scorsi anni restano valide anche per il 2020: la progressiva diminuzione dei contributi a fondo perduto degli enti pubblici a fronte della crescita significativa delle donazioni private. In questo contesto il *5 per mille* rappresenta una componente di crescente importanza: **quasi il 10% delle donazioni complessive e lo 0,7% delle entrate complessive.** E in un anno (il 2020) quello della pandemia dove le raccolte di autofinanziamento e di raccolta

delle donazioni (ad eccezione di quelle in ambito sanitario) hanno avuto delle evidenti e naturali difficoltà, il 5 per mille ha accresciuto la sua importanza. «Dalla nostra ricerca emerge con forza l'importanza del 5 per 1000 per il sostegno e lo sviluppo del Terzo settore. È uno strumento che va ulteriormente rafforzato e sviluppato, Negli ultimi anni sono stati introdotti importanti correttivi o miglioramenti alla misura, nella direzione della stabilizzazione, della trasparenza, dell'accountability. Si tratta di passi in avanti significativi», dice **Alessandro Messina, direttore generale di Banca Etica**. «Un punto di riflessione non può non essere quello dell'introduzione di una qualche forma di **correttivo e di stimolo nella raccolta a favore delle organizzazioni medio-piccole**: queste sono il vero scheletro della partecipazione sociale e civile del nostro Paese. Anche se meno importanti dal punto di vista dell'importo, queste raccolte modeste hanno un valore cruciale dal punto di vista della creazione di capitale fiduciario, di coesione sociale, di partecipazione civile. **Democratizzare la raccolta fondi verso il non profit attraverso il 5 per 1000, allora, può significare anche questo**: ampliare, rafforzare, rendere più equilibrati la diffusione e lo sviluppo del Terzo settore nel nostro Paese».



Presentato a Roma: "Il gol lo dedico a Bush"

Un libro sulla storia del tecnico brasiliano Jorvan Vieira, che guidò la Nazionale dell'Iraq nel 2007



Sabato 26 giugno - h. 18.30

Impianto Sportivo Fulvio Bernardini
Roma -Via dell'Acqua Marcia 51
(vicinanze metro B - Pietralata)

Presentazione del libro

Il gol lo dedico a Bush
di **Max Civili e Diego Mariottini**

con

Jorvan Vieira, allenatore nazionale
Iraq di calcio 2007

**MAX CIVILI
DIEGO MARIOTTINI**

**IL GOL
LO DEDICO
A BUSH**

2007, l'Iraq è sotto assedio. La sua Nazionale di calcio, con la guerra in testa, è pronta a scendere in campo

**PREFAZIONE
DI ZICO**



Presentato al campo Bernardini a Roma dalla UISP: “Il gol lo dedico a Bush” un libro di Max Civili e Diego Mariottini, con la prefazione di Zico Castelvocchi editore, si basa su fatti

realmente accaduti.

Siamo nel 2007, l'Iraq è nel caos politico-istituzionale; occupato militarmente da una coalizione internazionale, devastato dalla guerriglia etnico-religiosa.

In questa situazione, la Nazionale di calcio si appresta ad affrontare l'Asian Cup. Anche lo spogliatoio è spaccato tra giocatori sunniti, sciiti e curdi.

A guidare la squadra viene chiamato il tecnico brasiliano Jorvan Vieira. Sul tavolo ha altre offerte più vantaggiose economicamente. E invece Vieira sceglie l'Iraq.

"Il gol lo dedico a Bush" narra la storia di un gruppo di uomini che durante un'estate di massima umidità e caldo intollerabile del sud-est asiatico tenta l'impresa impossibile; andando molto oltre l'ambito sportivo. L'iniziativa è promossa da Ussi Roma in collaborazione con Uisp Roma.



Altre notizie Paralimpiadi, a Tokyo 2020 i sei atleti del team rifugiati

Gareggeranno in rappresentanza degli oltre 82 milioni di persone che sono state costrette a fuggire, 12 milioni delle quali vivono con una disabilità. Parsons (Ipc): "La squadra sportiva più coraggiosa del mondo"

ROMA - Il Comitato paralimpico internazionale (Ipc) ha confermato oggi i sei atleti che rappresenteranno il Refugee paralympic team (Rpt) ai Giochi Paralimpici di Tokyo 2020. Gli atleti, una donna e cinque uomini, gareggeranno in paratletica, paranuoto, paracanoa e parataekwondo. Il team rappresenta gli oltre **82 milioni di persone** in tutto il mondo che sono state costrette a fuggire da guerre, persecuzioni e violazioni dei diritti umani, **12 milioni delle quali vivono con una disabilità**. Lo chef de mission per la squadra è **Ileana Rodriguez**, una rifugiata cubana che ha gareggiato ai Giochi Paralimpici di Londra 2012 nel nuoto per gli Stati Uniti.

"Vorrei esortare le persone di tutto il mondo a **sostenere la squadra sportiva più coraggiosa del mondo**, la squadra paralimpica dei rifugiati", l'invito di **Andrew Parsons**, presidente dell'Ipc. "Questi atleti esemplificano come il cambiamento inizia con lo sport: hanno subito lesioni che hanno cambiato la vita, sono fuggiti per la loro sicurezza e hanno intrapreso viaggi pericolosi, ma nonostante le numerose barriere poste sul loro cammino, sono diventati atleti d'élite pronti a competere ai Giochi Paralimpici di Tokyo 2020. **Lo sport è un potente strumento per includere i rifugiati con disabilità** nella società e l'annuncio del Refugee paralympic team è un momento toccante per l'Ipc: stiamo mantenendo un impegno che abbiamo preso al Forum mondiale dei rifugiati dell'Unhcr nel 2019 per promuovere la partecipazione equa nei eventi sportivi per i rifugiati".

L'annuncio della composizione della squadra è stato dato tramite [un video con le voci e i volti delle star](#) del mondo della musica, dello sport, della letteratura, del teatro e dello schermo che difendono la causa dei rifugiati. Per cominciare, **Ibrahim Al Hussein, nuotatore rifugiato siriano** che vive ad Atene, è stato annunciato dal frontman dei Coldplay, Chris Martin. E' poi la volta dell'atleta **Alia Issa, rifugiata siriana** che vive sempre ad Atene, annunciata dall'attrice britannica e Goodwill Ambassador dell'Unhcr, Gugu Mbatha-Raw. **Parfait Hakizimana, rifugiato del Burundi che vive nel campo profughi di Mahama**, Ruanda, specializzato nel parataekwondo, è stato annunciato dalla cantante d'opera e destinataria della Legione d'onore francese e ambasciatrice di buona volontà dell'Unhcr, Barbara Hendricks (la sua partecipazione è legata però alle chance di qualificazione fissate al primo agosto). Ancora, a Tokyo ci sarà **Abbas Karimi, nuotatore rifugiato afgano** che vive a Fort Lauderdale, negli Stati Uniti, annunciato dall'ambasciatore di buona volontà dell'Unhcr Khaled Hosseini, l'autore del best-seller 'Il cacciatore di aquiloni' e lui stesso rifugiato afgano. **Anas Al Khalifa, rifugiato siriano** che vive a Halle, in Germania, gareggerà nella paracanoa e il suo nome è stato annunciato dal calciatore e sostenitore di alto profilo dell'Unhcr, Asmir Begovic. Infine c'è **Shahrad Nasajpour, rifugiato iraniano** che vive a Phoenix, negli Stati Uniti, ed è specializzato nel lancio del disco, annunciato dal calciatore del Bayern Monaco e del Canada, Alphonso Davies, anch'egli rifugiato originario della Liberia e recentemente annunciato come Goodwill Ambassador dell'Unhcr.

Il team rifugiati gareggerà a Tokyo 2020 sotto la bandiera dell'Ipc e **sarà la prima squadra a entrare nello stadio nazionale giapponese** durante la cerimonia di apertura, il prossimo **24 agosto**. (DIRE)

L'EQUIPE

Emmanuelle Bonnet-Oulaldj, nonostante la sconfitta alle elezioni CNOSF, saluta "un punteggio molto onorevole"

Emmanuelle Bonnet-Oulaldj ha adempiuto al suo contratto. (F. Mons // Il Team)

Patrice Martin ed Emmanuelle Bonnet-Oulaldj hanno accolto con favore la vittoria di martedì di Brigitte Henriques alla guida del CNOSF, ma hanno deplorato la mancata elezione di Thierry Rey al consiglio di amministrazione.

Emmanuelle Bonnet-Oulaldj e Patrice Martin, gli altri due sfortunati candidati alla presidenza del CNOSF, si sono congratulati martedì con il [nuovo presidente Brigitte Henriques](#) . Entrambi sono stati eletti nel consiglio di amministrazione dell'istanza, a [differenza di Thierry Rey](#) .

Emmanuelle Bonnet-Oulaldj: *“Ovviamente mi congratulo con Brigitte Henriques per questa ottima elezione al primo turno. Da parte mia, sono molto soddisfatto di questo punteggio (16,05%). È stata una domanda senza precedenti per la mia federazione (la Federation Sportive et Gymnique du Travail) , una federazione multisport. È davvero un punteggio molto onorevole. Mi congratulo anche con Patrice (Martin) e Thierry (Rey) e tutti i nuovi e nuovi eletti nel consiglio di amministrazione. Non tutti i candidati alla presidenza sono stati eletti nel consiglio (Rey è stato battuto) , è un peccato. Penso che ci sia la responsabilità di riunire e da parte mia ho dato il mio sostegno ai candidati. ”*

"Non sono abituato alle sconfitte, è dura"

Patrice Martin

Patrice Martin: *“Vorrei congratularmi con Brigitte per la sua brillante elezione. Dopo, trovo difficile accettare le sconfitte. Non sono abituato alle sconfitte, è dura. Non ho imparato ad avere molto. Spero che la nuova squadra lavori con calma, in un cantiere, in un comizio, come annunciato. Quando vedo il risultato, soprattutto nelle federazioni olimpiche, mi viene un dubbio. Spero che si apra un po' di più perché la diversità non è proprio lì. Penso che, in queste elezioni, una volta o l'altra, abbiamo sbagliato obiettivo: dico sempre che a mettere insieme lo sport sono 108 federazioni, di cui 36 olimpiche e non 36 olimpiche più 72 dietro. Lavoreremo positivamente e vedremo che cosa il futuro ci prepara nei prossimi mesi con Brigitte Henriques. ”*

57,87%

Brigitte Henriques ha ottenuto il 57,87% dei voti contro il 19,26% di Thierry Rey, il 16,05% di Emmanuelle Bonnet-Ouladj e il 6,82% di Patrice Martin.

photo © CNOSF / KMSP



Communiqué d'Emmanuelle Bonnet Oulaldj suite aux élections à la présidence et au conseil d'administration du CNOSF

Paris, le 29 juin 2021

Je voudrais tout d'abord adresser toutes mes félicitations à Brigitte Henriques, élue présidente du CNOSF avec 57% des voix dès le 1^{er} tour. Je lui souhaite bonne chance et une pleine réussite pour les 4 années à venir.

Je souhaite également adresser mes félicitations à Patrice Martin et Thierry Rey. De l'avis général, nous avons tous les quatre mené une campagne de qualité ayant permis de rendre davantage visible les enjeux liés à la place du sport associatif dans notre société et à la construction d'un héritage durable de Paris 2024. Comme je l'ai indiqué samedi dans un courriel aux fédérations, j'aurais souhaité que les trois candidats non élus puissent ensuite siéger au Conseil d'administration pour valoriser la diversité de nos visions, origines et compétences.

Je remercie très sincèrement toutes les fédérations qui m'ont fait confiance, me permettant ainsi de recueillir 16 % des voix. Je remercie également toutes les personnes, de tous les horizons, qui m'ont encouragée et soutenue dès le départ, et au fil des mois, pour porter le projet #NousLeSport2021.

C'est un résultat très satisfaisant qui me donne confiance pour continuer à plaider avec d'autres en faveur d'un sport associatif riche de sa diversité et connecté avec les enjeux sociétaux.

Réélue au Conseil d'administration et dans le prolongement du précédent mandat, je prendrai toute ma place dans une démarche constructive.

C'est dans cet esprit que je souhaite aujourd'hui mettre à disposition du mouvement sportif les actes des rencontres publiques organisées dans le cadre de ma candidature auxquelles de nombreux responsables de fédérations, des athlètes, des élus locaux et universitaires ont pris part. Vous trouverez les *Verbatims des 10 rencontres #NousLeSport2021* sur ce lien.

Ce fut une expérience collective et personnelle d'une grande intensité. Elle continuera d'une manière ou d'une autre. Un immense merci.

Enfin, je souhaite le meilleur à Denis Masseglia pour les années à venir. Je suis convaincue qu'il continuera à contribuer à la promotion du sport associatif fédéré.

#NousLeSport2021 - Communiqué de presse - 29 juin 2021

 msn notizie
da Microsoft News

Atleta protesta contro l'inno nazionale Usa. E scoppia la polemica

Roberto Vivaldelli

"Stop playing with me". La foto pubblicata dall'atleta di colore **Gwen Berry** [su Twitter](#) la dice lunga su cosa sta diventando la guerra culturale portata avanti dalla sinistra progressista nel nome del politicamente corretto. Durante la cerimonia di premiazione per le prove olimpiche di atletica leggera degli Stati Uniti, Berry, olimpionica e terza classificata al lancio del martello nella gara di sabato, si è voltata sul podio per protesta mentre nello stadio risuonavano le note de *The Star-Spangled Banner*, l'inno nazionale degli Stati Uniti, girandosi verso le tribune con una evidente smorfia in viso e

distogliendo lo sguardo dalla bandiera a stelle e strisce. Verso la fine ha mostrato la sua - "Activist Athlete" - e se l'è messa intorno alla testa. L'atleta ha lamentato il fatto che l'inno nazionale sarebbe dovuto essere suonato in un altro momento, e non quando le atlete erano sul podio. E così, mentre la vincitrice DeAnna Price e la seconda classificata Brooke Andersen erano ferme sul podio con le mani sul cuore mentre fissavano la bandiera degli Stati Uniti e dell'Oregon, Berry si agitava e camminava sul terzo gradino. Poi si voltata verso il pubblico.

La protesta di Berry contro l'inno nazionale

Perché ingonocchiarsi, nella crociata conformista del politically correct, è solo l'inizio, un primo step: il prossimo passo sarà quello di prendersela con il proprio inno nazionale, qualunque esso sia, retaggio identitario che gli sventurati profeti della cancel culture non possono proprio tollerare. Perché questi crociati progressisti, animati dalla retorica *open borders*, figurarsi se possono vedere di buon occhio il patriottismo o l'amore per la propria nazione. Anche nello sport. Gwen Berry, seguace e sostenitrice di [Black Lives Matter](#), come si può facilmente intuire scorrendo il suo profilo Twitter, [ha infatti promesso](#) di usare la sua posizione per continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica circa le ingiustizie sociali nel suo Paese, gli Stati Uniti. "Il mio scopo e la mia missione sono più grandi dello sport", ha detto Berry. "Sono qui per rappresentare coloro che sono morti a causa del razzismo sistemico. Questa è la parte importante. Ecco perché oggi sono qui".

"Hanno detto che l'avrebbero suonato prima che fossimo sul podio, poi l'hanno suonato quando eravamo là", ha detto Berry. "Ma non voglio davvero parlare dell'inno perché non è importante. L'inno non parla per me. Non l'ha mai fatto". L'atleta, a dirla tutta, non è nuova a iniziative di questo tipo. Durante i Giochi Panamericani a Lima, in Perù, alzò il pugno in segno di protesta, come Tommie Smith e John Carlos alle Olimpiadi del 1968 a Città del Messico. In quell'occasione, l'atleta sottolineò che il suo Paese "è caratterizzato da ingiustizie estreme".

Video: Europei, Gravina: "la nazionale sta ridando entusiasmo al Paese" (Ansa)

Come riporta [Npr](#), la vicenda che vede protagonista Berry ha smosso la politica ed è stata affrontata durante l'ultima conferenza stampa della Casa Bianca, dove il segretario stampa **Jen Psaki** ha risposto a una domanda di un giornalista nella quale veniva chiesto se il presidente Biden ritenesse che le azioni di Berry fossero appropriate per un atleta che rappresenta gli Stati Uniti alle Olimpiadi. "So che (Biden) è incredibilmente orgoglioso di essere americano e ha un grande rispetto per l'inno e tutto ciò che rappresenta", ha detto Psaki. "Direbbe anche che parte di quell'orgoglio nel nostro Paese significa riconoscere che ci sono momenti in cui noi, come Paese, non siamo stati all'altezza dei nostri più alti ideali, e significa rispettare il diritto delle persone, garantito dalla Costituzione, di protestare pacificamente". Nessuna condanna, insomma, un colpo al cerchio e una alla botte per provare ad accontentare tutti.

Dure critiche da parte dei repubblicani. "Perché la sinistra odia l'America?" [osserva su Twitter](#) il senatore del Texas, **Ted Cruz**. "Certo, abbiamo i nostri difetti, ma nessuna nazione nella storia del mondo ha liberato più persone dalla prigionia di noi". Il vero problema è che la battaglia culturale e politica del politicamente corretto rischia di minare le regole base della convivenza pacifica, della comunità nazionale, del rispetto reciproco. Se si mettono in discussione i valori fondanti di una comunità, la democrazia stessa è a rischio.

Skate Park di Trento: il Comune lo affida alla Uisp e alle associazioni dei giovani

Per due anni si impegneranno a curarlo, e renderlo un luogo accessibile e aperto a tutti, nella struttura di Maso Smalz al Mas Desert

TRENTO. Sarà il Comitato del Trentino dell'Unione italiana sport per tutti (Uisp), in collaborazione con l'associazione Giovani Arte Sport Asd, l'associazione sportiva dilettantistica Front Flip, l'associazione Sssf - Sport Senza Frontiere Trentino Aps e l'associazione sportiva dilettantistica Easy Ramp a prendersi cura per i prossimi due anni dell'area ludico sportiva denominata "Park Trento", in via del Maso Smalz.

Il patto di collaborazione firmato nell'ambito del regolamento per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani raccoglie l'eredità del precedente patto, che dal 2017 ha visto l'impegno della Uisp e del gruppo informale Fat.One, coinvolto anche nel nuovo patto dopo essersi costituito nell'associazione Giovani Arte Sport Asd.

Park Trento: un bene comune per promuovere lo sport per tutti punta a rinnovare le attività di cura del bene comune, lo skatepark di Maso Smalz, reso luogo di incontro, scambio, dialogo ed inclusione sociale grazie al precedente patto di collaborazione.

Con le attività contenute nel patto di collaborazione le parti si propongono di:

- fare del Park Trento un luogo aperto e inclusivo, di incontro, scambio, dialogo, confronto ed una opportunità di sviluppo delle competenze e di crescita dei giovani, con il coinvolgimento delle risorse e dei soggetti attivi del territorio
- creare un contesto di libertà di movimento per tutti e promuovere la pratica dello sport, testando un modello di azione volto ad incoraggiare gli adolescenti all'attività motoria e a favorire le possibilità di aggregazione e di integrazione sociale anche dei giovani migranti, affermando il diritto di accesso allo sport per tutti
- sostenere il protagonismo e la partecipazione attiva giovanile per sviluppare progettualità condivise di lungo periodo e per valorizzare le competenze e le risorse dei cittadini presenti sul territorio
- intercettare i bisogni espressi o latenti dei giovani che si pongono al di fuori dei consueti circuiti sportivi promuovendo tutte quelle discipline sportive emergenti e quelle espressioni motorie non convenzionali, agite nella realtà quotidiana
- favorire la costruzione di momenti di socialità reale per contrastare il fenomeno di quella esclusivamente virtuale attraverso proposte di sport destrutturati, e facilitare il protagonismo attivo dei ragazzi con una sperimentazione che li veda protagonisti, come progettisti di performances, eventi dimostrativi e iniziative

facilitare lo scambio tra i cittadini, le realtà sociali locali e sportive e l'ambiente circostante, promuovendo coesione e relazioni sociali anche tra generazioni e culture diverse

- educare alla cittadinanza attiva e alla cura dei beni comuni urbani sensibilizzando i giovani al rispetto dei luoghi e degli spazi pubblici, sviluppare il senso di appartenenza alla comunità, diffondere buone pratiche e comportamenti virtuosi e promuovere i principi fondamentali per la convivenza civile, quali il senso civico e di responsabilità sociale, il rispetto delle regole e la legalità.

Per realizzare concretamente questi obiettivi viene costituito un gruppo di lavoro permanente composto da un rappresentante per ciascun proponente e, per l'Amministrazione comunale, da rappresentanti dei beni comuni, dei servizi Welfare e coesione sociale, Gestione strade e parchi, Cultura, turismo e politiche giovanili e della Circostrizione San Giuseppe Santa Chiara.

Il gruppo, integrato di volta in volta da altri soggetti che si ritenga opportuno coinvolgere, sarà convocato almeno due volte l'anno per definire le attività ed iniziative presso l'area sportiva, per monitorare l'andamento del patto e verificare eventuali punti critici e problemi emersi.

COMUNE DI TRENTO

Park Trento: un bene comune per promuovere lo sport per tutti

Approvato il *patto di collaborazione*

Sarà il Comitato del Trentino dell'*Unione italiana sport per tutti* (Uisp), in collaborazione con l'associazione *Giovani Arte Sport Asd*, l'associazione sportiva dilettantistica *Front Flip*, l'associazione *Sssf - Sport Senza Frontiere Trentino Aps* e l'associazione sportiva dilettantistica *Easy Ramp* a prendersi cura per i prossimi due anni dell'area ludico sportiva denominata "Park Trento", in via del Maso Smalz.

Il patto di collaborazione firmato nell'ambito del regolamento per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani raccoglie l'eredità del precedente patto, che dal 2017 ha visto l'impegno della Uisp e del gruppo informale *Fat.One*, coinvolto anche nel nuovo patto dopo essersi costituito nell'associazione *Giovani Arte Sport Asd*.

Park Trento: un bene comune per promuovere lo sport per tutti punta a rinnovare le attività di cura del bene comune, lo skatepark di Maso Smalz, reso luogo di incontro, scambio, dialogo ed inclusione sociale grazie al precedente patto di collaborazione.

Maggiori dettagli nel testo allegato in pdf e nel [documento ufficiale del patto](#)



“Ripartiamo insieme”, le iniziative della Uisp



Si ritorna alla normalità!

È negli auspici di tutti un lento ma costante ritorno alla normalità.

*“In questa direzione la UISP intende offrire il proprio contributo – ha commentato **Orazio Falcone, Presidente del Comitato di Manfredonia della UISP APS** – ripartendo dalle piazze e ripartendo con le Asd, che sono le categorie che più hanno segnato il passo in questa pandemia”.*

Fra paure e false ripartenze, si possono considerare due gli anni di inattività per larga parte del mondo sportivo che, però, crede fermamente in una ripresa definitiva senza più fermarsi, anzi per ripartire più forti di prima.

Domani, martedì 29 giugno e dopodomani mercoledì 30 giugno si terrà in Largo Diomede una importante manifestazione pubblica sportiva e artistica al tempo stesso. L’evento è organizzato e promosso in collaborazione e in occasione della manifestazione nazionale “10.000 vele contro la violenza di genere” che si terrà domenica 4 luglio.

Questo il programma della due giorni UISP:

- **Martedì 29 giugno con inizio alle ore 18.30**
 - Conferenza stampa con i partner di “10.000 vele contro la violenza di genere”;
 - A seguire piccola esibizione a corredo degli interventi con le Asd Sabor Diferente Academy di Paolo Racioppa, Ginnastike di Annarita Conoscitore, Etoile di Carmela D’Apolito.

- **Martedì 29 giugno alle ore 21.00**
 - Spettacolo di saluto per la rinascita delle attività sportive. Si esibiranno: Ninni BackStage di Nicla Prencipe, Sabor Diferente Academy di Paolo Racioppa ed Etoile di Carmela D'Apolito.

- **Mercoledì 30 giugno alle ore 21.00**
 - Spettacolo per salutare la ripartenza delle attività sportive con le esibizioni di: Ginnastike (Annarita Conoscitore), Gymnasia di Federica Iantosco, My Dance di Rita Vaccarella e Mary J Style di Maria Grazia Gramazio.

La manifestazione verrà svolta nel rispetto della normativa anticontagio esistente. Si prega il pubblico di offrire la massima collaborazione per la migliore riuscita dell'evento.

IL TIRRENO VERSILIA

Ottimi risultati per la Fenix ai nazionali Uisp di Cesenatico

Roy Lepore

Viareggio. Ottimi i risultati delle atlete della Fenix di Torre del Lago al Campionato Nazionale Uisp di ginnastica artistica e acrobatica, svoltosi all'Accademia di Cesenatico. In gara con le atlete provenienti da tutta Italia, si sono distinte Giulia Landucci nel mini 3 specialità senior che ha conquistato il titolo di campionessa nazionale alla trave e il terzo posto a corpo libero e trampolino.

La squadra di mini 3A allieve composta da Ginevra Angeloni, Camilla Bertacca, Mariasole Biancalana e Stella Bianchi si aggiudica il 3° posto assoluto. Bertacca ottiene anche il 3° posto a trave e Biancalana il 2° posto al trampolino.

Dalila Li Bergolis alla sua primissima esperienza in mini 3 nell'Allieve individuale ottiene il 2° posto assoluto nella classifica generale e un 2° posto al Corpo libero.

Pierelisa Marinari in mini 4 senior si porta a casa un oro al volteggio. Valentina Gori in 2ª categoria specialità ottiene il titolo di campionessa nazionale alle parallele e il 3° posto alla trave. Valeria Rossi in prima categoria specialità senior conquista il titolo di campionessa nazionale al volteggio alle parallele e un terzo posto al corpo libero. Minerva Tonfoni affronta il suo primo nazionale di acrobatica in mini prima categoria allieve portando a casa un 5° posto assoluto.

Le istruttrici Samanta, Silvia e Melissa sono orgogliose e soddisfatte dei risultati ottenuti nonostante questo sia stato un anno molto difficile. Un ringraziamento particolare è rivolto a Gianluca Pardini del Centro Tennis Giannotti di Torre del Lago. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tecri Nuoto sul podio del campionato Uisp sincronizzato

La società di Trecate si è riconfermata campione italiano

Dal 19 al 20 giugno si sono svolti a Forlì i Campionati nazionali UISP di Nuoto sincronizzato, con più di 300 atlete iscritte provenienti da tutta Italia. La Tecri Nuoto ha partecipato e si è riconfermata campione italiano come società. Il bottino di medaglie è stato cospicuo e i piazzamenti sempre a podio.

Per la Categoria Esordienti B nella specialità di solo abbiamo visto salire sul gradino più alto del podio Boldini Anna, che insieme alla compagna Berri Eleonora hanno conquistato la medaglia d'oro anche nella specialità del duo. Per la categoria Esordienti A nell'esercizio del solo Trevisan Camilla ha conquistato la medaglia di bronzo; negli esercizi di duo le coppie Garavaglia-Tunesi e Migliaretti-Trevisan hanno rispettivamente portato a casa la prima e la seconda posizione. Scese in vasca nell'esercizio del Libero combinato le piccole Esordienti Boldini, Berri, Ambrosano, Aina, Gaiera, Garavaglia, Migliaretti, Tedesco, Trevisan e Tunesi hanno vinto la gara con il miglior punteggio portando a casa un'altra medaglia d'oro. Per la categoria ragazze nella prima giornata di gare abbiamo visto scendere in vasca nell'esercizio del solo l'atleta Sansottera Rachele che con molta soddisfazione personale e delle allenatrici è salita sul secondo gradino del podio. Nell'esercizio del duo abbiamo visto scendere in vasca le coppie Bignoli Carolina e Bagnasco Arianna che sulle note di Thunderstruck degli ACDC hanno vinto la medaglia d'oro e la coppia Sansottera Rachele e Fortina Rebecca si sono fermate per un soffio ai gradini del podio. Nell'esercizio del libero combinato le ragazze Bagnasco, Bignoli, Facchetti, Fortina, Garavaglia, Sansottera e Tunesi; scese in vasca come dei militari hanno riconfermato la prima posizione conquistata agli scorsi Campionati Italiani.

Per la categoria Junior le atlete della Tecri hanno visto scendere in vasca, Dentis Maddalena nella specialità del solo che ha ottenuto un amaro terzo posto per pochi centesimi di punto; quest'ultima insieme alla compagna Paternò Erica hanno conquistato il secondo gradino del podio. Con l'esercizio Libero combinato le atlete Dentis, Paternò, Bignoli, Carpani, Varone, Moro, Paroni e Bagnasco hanno toccato il cielo con un dito con le loro spinte andando a prendersi il gradino più alto del podio.

Per ultime ma non meno importanti abbiamo visto scendere in vasca le nostre Senior dove Varino Ester sulle note di Ultimo con La stazione dei ricordi ha emozionato tutte le ragazze presenti riconfermandosi campionessa italiana di specialità; Insieme alla compagna di Duo

Bigogno Alessandra hanno portato a casa un'altra medaglia d'oro. Infine nell'esercizio di Libero combinato le Ragazze Bigogno, Carpani, Dentis, Di Muro, Varino, Varone, Paternò e Paroni hanno chiuso la gara in bellezza conquistando la vetta della classifica. Le ragazze guidate dalle allenatrici Bollini Sara, Carminati Federica e Dalloni Beatrice hanno ottenuto dei risultati fantastici.

La squadra di Trecate ha davvero uno spirito agonistico e una preparazione tecnica ottima e l'impegno nonostante le mille difficoltà è serio e costante. Il clima che c'è tra le ragazze è quello di una squadra unita e coesa, con attenzione si prendono cura le une delle altre, senza perdere la propria identità ma mantenendola al servizio della squadra, trovando insieme motivazione e spirito agonistico. Queste atlete, forse ancora poco conosciute in paese per il loro sport, hanno portato a Trecate per il secondo anno consecutivo il titolo di Campionesse italiane come società. Ma non è finita qui le ragazze della Tecri saranno impegnate anche domenica 27 giugno nella gara conclusiva del circuito Regionale del Piemonte, quindi non ci resta che fargli un grande in bocca al lupo.

VareseNews

In montagna con Outdoorformo: in estate si riparte “col botto”

Le tante proposte estive dell'asd varesina (con una sede a Rimella), tra una gita didattica verso Monteviasco e la notte nei boschi della Val Sesia

«Ripartiamo con il botto!»: è con il consueto entusiasmo, mai perso nemmeno nei momenti più bui della pandemia, che **Roberto Pezzin**, coach di professione e **anima dell'asd Outdoorformo**, presenta le proposte per l'estate 2021.

Pezzin è anche referente della **Struttura di Attività per gli sport di Montagna** per il Comitato Territoriale Uisp di Varese, ed è con questo spirito che ha costruito insieme agli altri dirigenti dell'asd la proposta per l'estate: attività adatte a tutti, con momenti anche didattici, legati alla filosofia dello sport per tutti applicato al trekking.

Una delle proposte è a pochi passi da Varese: il **10 agosto è prevista una gita a Monteviasco**, con partenza alle 10 dalla **località Ponte di Piero**, lungo **1.400 gradini** nel bosco che portano ad un borgo da favola. «Un appuntamento dedicato **soprattutto alle famiglie** – spiega Pezzin – perché non è solo una camminata, ma un vero e proprio corso per un cammino in stile Uisp. **Parleremo di**

percorsi, filosofia del cammino, ambiente, escursioni. Con un occhio particolare alle gite con i bambini. Perché è ora di dimenticarsi dello stereotipo secondo cui “i bambini in montagna si stancano”. Non è stanchezza, è noia. Il segreto è trovare il modo di tenere sempre accesa la loro **curiosità**».

Tre veri e propri **trekking per appassionati** sono previsti con partenza da Iterformo, la sede di **Rimella, in Val Sesia**. Si comincia il **31 luglio e 1 agosto** con una gita con pernottamento al **Lago Baranca**, si prosegue **l'11 agosto con il giro panoramico** che da Rimella porta alle località La Res e **Alpe Helo**, per concludere il **21 e 22 agosto** con un altro pernottamento in quota, questa volta partendo sempre da Rimella per arrivare al **Lago Capezzone**.

Oltre ai trekking organizzati, **dal 16 luglio al 15 settembre, sempre a Rimella**, sono previste due attività tutte da provare. La **slackline**: un nastro piatto su cui camminare (a poca distanza da terra) per mettere alla prova il proprio equilibrio, immersi nella natura. Un'altra possibilità offerta da Outdoorformo è quella di **dormire nei boschi che circondano Rimella, sospesi dentro ad amache** appese ad alberi secolari. Un'esperienza appassionante, perché da questa posizione privilegiata si può assistere alla vita notturna del bosco, osservando gli animali in tutta sicurezza: oltre alle **corde** che assicurano l'amaca agli alberi, infatti, si dorme legati da **un'imbragatura** “a prova di sonnambulo”.



Due mesi intensi per la Lepis, ora l'obiettivo sono i campionati italiani a Rimini e Riccione

Tanti atleti in gara e tante soddisfazioni per la società piacentina di pattinaggio

Per la società Lepis un fine maggio e inizio giugno ricco di appuntamenti. Si è svolta infatti il 23 maggio, a Cavriago, la settima tappa del Trofeo Nazionale Emilia-Romagna AICS. Protagonisti sono stati Mathias Gelsumino, alla sua primissima gara, dopo soli 6 mesi di pattinaggio, Cecilia Manca e Francesca Quartieri, che hanno concluso con un buon programma di gara. Buona prestazione anche per Lucrezia Finelli e Simona Tortora.

Nella stessa giornata, a Lugo di Romagna, si sono svolti i campionati regionali FISR, e per la società Lepis sono scese in pista Cecilia Ferrazzi e Viola Campolonghi.

La settimana successiva, il 29 maggio, a Parma, si è tenuta l'ultima tappa del Trofeo Nazionale Emilia-Romagna AICS, Martina Devoti, Natasa Vukelic e Elena Ripa, hanno affrontato la gara a testa alta e con determinazione.

Il 2 giugno, a San Giovanni in Persiceto (BO), si sono svolti i campionati regionali UISP, protagonisti di questa competizione Sara Rossi e Catrina Codeghini.

Sempre a San Giovanni in Persiceto, il 6 giugno hanno affrontato la gara UISP, Marco Vailetta, Alessia Bollani e Simone Colli.

Ultimo appuntamento, a San Marino, il 7 giugno con il Trofeo Nazionale FISR, dove hanno gareggiato Viola Campolongo e Cecilia Ferrazzi, con due buone prestazioni.

Tanti atleti e tante soddisfazioni. Prossimo appuntamento ai Campionati Italiani FISR che si svolgeranno a Rimini e a Riccione.

© Riproduzione riservata



Nuoto, 13 medaglie per gli atleti dell'Aquaria ai Campionati Italiani Giovanili Uisp

Tre ori, 5 argenti e 3 bronzi nelle gare individuali di Riccione per i ragazzi che compongono la squadra capitanata dai tecnici Mauro Gasbarroni, Donatella D'Amici, Paolo Bonaccorso e Giovanni D'Arcangeli

Pioggia di medaglie per la squadra dell'Asd **Aquaria** ai **52esimi Campionati Italiani Giovanili Uisp** svoltisi allo stadio del nuoto di Riccione dal 18 al 20 giugno. La squadra capitanata dai tecnici Mauro Gasbarroni, Donatella D'Amici, Paolo Bonaccorso e Giovanni D'Arcangeli ha è tornata a casa con **13 medaglie nelle gare individuali:**

Oro Marta Moro 50 sl Juniores
Oro Letizia Casale 100 sl seniores
Oro Pierpaolo Lombardi 50 sl ragazzi
Argento Marta Moro 50 farfalla juniores
Argento Pasquale Ambrosino 50 Farfalla esordienti A
Argento Pierpaolo Lombardi 50 farfalla ragazzi
Argento Casale Alessio 200 sl ragazzi
Argento Marrocco Mirko 50 sl Juniores
Argento Marrocco Mirko 50 Farfalla juniores
Argento Del Frate Giuseppe 100 Farfalla ragazzi
Bronzo Del Frate 50 farfalla ragazzi
Bronzo Di Girolamo Sofia 50 dorso ragazzi
Bronzo Falanga Manuel 50 sl Juniores

“I risultati raggiunti sono il frutto di un lavoro ed un impegno costante che non è finalizzato ad ottenere tutto e subito ma a costruire con rispetto dei livelli di maturazione dei ragazzi - dichiara il **coach Mauro Gasbarroni** -. Quest'anno la più grande soddisfazione, pur nelle difficoltà di allenamento legate alle problematiche della pandemia, è stata verificare come tutti gli atleti abbiano migliorato i propri record personali, ottenendo anche importanti successi. I 3 ori, 5 argenti e i 3 bronzi, oltre ai numerosi piazzamenti personali, ci hanno riempito di soddisfazione e ci collocano all'ottavo posto della classifica per società, dietro a 7 società tutte dell'Emilia, che hanno potuto partecipare con molti più atleti. La felicità dei ragazzi

per i risultati raggiunti è comunque per noi il premio più grande. Continuiamo a crescere e a lavorare in armonia, duramente ma divertendoci”.

I ragazzi saranno impegnati prossimamente nei campionati regionali al Foro italico a Roma il 22-23 luglio.

Al campionato hanno partecipato anche altri atleti, la squadra era composta da **32 nuotatori**:

Claudia Caputo 5 posto nei 50 sl ragazzi

Chiara Celebrin 8 posto 50 rana esordienti A

Veronica Grasso 9 posto 50 dorso ragazzi

Alessandro Frabotta 4 posto 100 farfalla e 50 farfalla juniores

Giovanni Canori 5 posto 50 stile seniores

Roberto Lattanzi 6 posto 50 stile seniores

Giuseppe Rufo 9 posto 100 rana Juniore.

#gonews.it[®]

La Uisp Empoli Valdelsa Aps nelle scuole primarie e dell'infanzia del circondario per il “Piano Scuole Estate”.

Dopo Empoli e Cerreto, dove l'attività è stata portata avanti per tutto il mese di giugno, dal 5 luglio prossimo tocca a Gambassi e Montaione. A fianco della ricca offerta dei centri estivi, infatti, in queste settimane Uisp è impegnata anche all'interno delle scuole del territorio con un piano per la ripresa delle attività rivolte ai bambini. Nel primo mese sono stati coinvolti tra Empoli e Cerreto quasi oltre 700 studenti, che hanno partecipato ai corsi “Crescere in Movimento” rivolti alla fascia 3-5 anni e “Multisport” rivolti alla fascia 6-11 anni. I 18 operatori qualificati impegnati in questo progetto hanno svolto attività nelle sei scuole dell'infanzia dell'istituto comprensivo Empoli Est (per un totale di 200 ore di lezione in 20 sezioni) e nelle classi delle scuole primarie del comprensivo di Cerreto e dell'istituto comprensivo Empoli Ovest (in particolare nei plessi di Bassa, Ponte a Elsa, Michelangelo e Pozzale). A queste proposte si aggiungeranno, a partire dal 5 luglio fino al 30 dello stesso mese, quelle nelle scuole dell'infanzia e primarie dei comuni di Gambassi e Montaione. In questi comuni la Uisp sarà attiva nelle scuole la mattina con il “Piano Scuole Estate” e il pomeriggio con i centri estivi.

«Grazie a questo nuovo servizio finanziato dal Ministero - spiega la presidente Uisp Empoli Valdelsa, Arianna Poggi - la nostra associazione si misura con piacere in questa nuova esperienza estiva all'interno delle scuole, rimettendo al centro dell'attenzione l'importanza dello sport sia sotto il profilo della pratica sportiva che sotto quello della socializzazione in attività extrascolastiche. Siamo contenti che alcuni istituti comprensivi di Empoli e Cerreto abbiano scelto la nostra attività, che si svolge grazie ad operatori esperti e qualificati, per questo nuovo servizio. Proprio sui bambini si concentra buona parte del nostro impegno in questa fase di difficile ripartenza dopo oltre un anno di stop e chiusure. A fianco a questa attività, infatti, ci siamo impegnati ad offrire come ogni anno i centri estivi per le famiglie di molti comuni del circondario». Le attività nelle scuole sono svolte con la collaborazione degli insegnanti, che sono presenti alle lezioni. Per quanto riguarda l'attività ludico-motoria rivolta ai bambini dell'infanzia il percorso permette ai più piccoli di acquisire conoscenze tecniche e comportamentali, ma anche e soprattutto di facilitare l'armonico sviluppo psicofisico e la coordinazione dei movimenti. Per quanto riguarda, invece, i bambini delle scuole primarie le attività Uisp hanno l'obiettivo di permettere ai partecipanti di tornare a muoversi in libertà e di ritrovare il piacere di stare insieme agli altri impegnandosi in diverse discipline sportive: rugby, pallamano, pallavolo, basket, giochi tradizionali e giochi di movimento.

Fonte: Ufficio Stampa